

Università degli Studi di Milano - Bicocca
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale



***I diplomati delle Scuole civiche di Milano.
Motivi della scelta, collocazione professionale,
valutazione dell'esperienza formativa***

Sintesi del rapporto di ricerca

Milano, luglio 2014

Obiettivi della ricerca e caratteristiche del campione

La ricerca si pone l'obiettivo prioritario di raccogliere elementi utili ai fini di una riflessione intorno all'efficacia formativa dei corsi delle Scuole Civiche, con particolare riferimento alle modalità di inserimento occupazionale dei diplomati.

L'indagine si rivolge ai diplomati di tutti i Dipartimenti di Fondazione Milano, degli anni 2007-08, 2009-10 e 2011-12 (2012-13 per i diplomati di Milano Scuola di Cinema e Televisione). Dal momento che la raccolta dei dati è stata condotta nel periodo marzo-aprile 2014, la ricerca *fotografa* la condizione e le opinioni dei diplomati a distanza di quasi sei, quattro e due anni dal conseguimento del titolo. L'universo di riferimento è rappresentato da 792 diplomati. I dati anagrafici dei diplomati e i loro recapiti sono stati forniti da Fondazione Milano.

Tab. 1. Universo di riferimento, per Dipartimento e anno di conseguimento del titolo

| | 2007-08 | 2009-10 | 2011-12 (a) | Totale |
|---------------------------------------|---------|---------|-------------|--------|
| Milano Lingue | 93 | 80 | 127 | 300 |
| Milano Civica Scuola di Musica | 38 | 71 | 25 | 134 |
| Milano Teatro Scuola Paolo Grassi | 53 | 54 | 46 | 153 |
| Milano Scuola di Cinema e Televisione | 64 | 72 | 69 | 205 |
| Totale | 248 | 277 | 267 | 792 |

Note: (a) 2012-13 per i diplomati di Milano Scuola di Cinema e Televisione

La raccolta dei dati

La rilevazione è stata condotta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato on-line. Il piano di contatto dei diplomati ha previsto un primo invito via email a partecipare, un contatto telefonico volto al recupero di indirizzi email corretti, quattro successivi solleciti via email a cadenza settimanale, un sollecito finale via sms. La rilevazione è stata aperta dal 19 marzo al 27 aprile 2014.

Alla chiusura della rilevazione sono stati considerati validi 466 questionari, corrispondenti al 58,8% dell'universo di riferimento. Il tasso di copertura appare distribuito in modo sufficientemente omogeneo tra i gruppi definiti dal Dipartimento di appartenenza e dall'anno di conseguimento del titolo. Comprensibilmente, la partecipazione dei diplomati tende a diminuire tra coloro che si sono diplomati meno di recente; inoltre, si segnala una sottorappresentazione, rispetto alla media, dei diplomati della Scuola di Musica (cfr. tab. 2).

Tab. 2. Questionari compilati e tasso di copertura, per Dipartimento e anno di conseguimento del titolo

| | 2007-08 | 2009-10 | 2011-12 (a) | Totale |
|---------------------------------------|---------|---------|-------------|--------|
| <i>Questionari compilati</i> | | | | |
| Milano Lingue | 50 | 52 | 86 | 188 |
| Milano Civica Scuola di Musica | 16 | 36 | 11 | 63 |
| Milano Teatro Scuola Paolo Grassi | 30 | 37 | 37 | 104 |
| Milano Scuola di Cinema e Televisione | 26 | 41 | 44 | 111 |
| Totale | 122 | 166 | 178 | 466 |
| <i>Tasso di copertura</i> | | | | |
| Milano Lingue | 53,8 | 65,0 | 67,7 | 62,7 |
| Milano Civica Scuola di Musica | 42,1 | 50,7 | 44,0 | 47,0 |
| Milano Teatro Scuola Paolo Grassi | 56,6 | 68,5 | 80,4 | 68,0 |
| Milano Scuola di Cinema e Televisione | 40,6 | 56,9 | 63,8 | 54,1 |
| Totale | 49,2 | 59,9 | 66,7 | 58,8 |

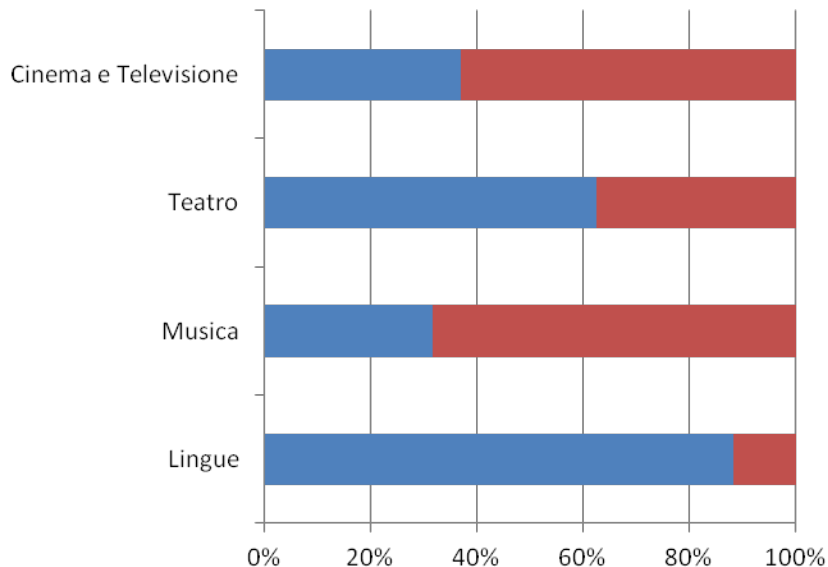
Note: (a) 2012-13 per i diplomati di Milano Scuola di Cinema e Televisione

Struttura del campione
Scuola * Anno solare conseguimento diploma

| | | 2008 | 2010 | 2012 | 2013 | |
|-----------------------------------|------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Civica Scuola di Musica | V.a. | 16 | 36 | 11 | 0 | 63 |
| | % | 13,1% | 21,7% | 8,2% | 0,0% | 13,5% |
| Lingue | V.a. | 50 | 52 | 86 | 0 | 188 |
| | % | 41,0% | 31,3% | 64,2% | 0,0% | 40,3% |
| Scuola di Cinema e Televisione | V.a. | 26 | 41 | 0 | 44 | 111 |
| | % | 21,3% | 24,7% | 0,0% | 100,0% | 23,8% |
| Milano Teatro Scuola Paolo Grassi | V.a. | 30 | 37 | 37 | 0 | 104 |
| | % | 24,6% | 22,3% | 27,6% | 0,0% | 22,3% |
| Totale | V.a. | 122 | 166 | 134 | 44 | 466 |
| | % | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Incidenza di uomini e donne * Scuola

| | F | M | Totale |
|---------------------|-------|-------|--------|
| Musica | 31,7% | 68,3% | 100,0% |
| Lingue | 88,3% | 11,7% | 100,0% |
| Cinema- Televisione | 36,9% | 63,1% | 100,0% |
| Teatro | 62,5% | 37,5% | 100,0% |
| Totale | 62,7% | 37,3% | 100,0% |



In generale, le donne costituiscono quasi il 63%, ma la loro presenza sale a quasi il 90% per la Scuola di Lingue, si attesta attorno al 62% per la Scuola di Teatro e scende a circa un terzo per la Scuola di Musica e quella di Cinema/ Televisione

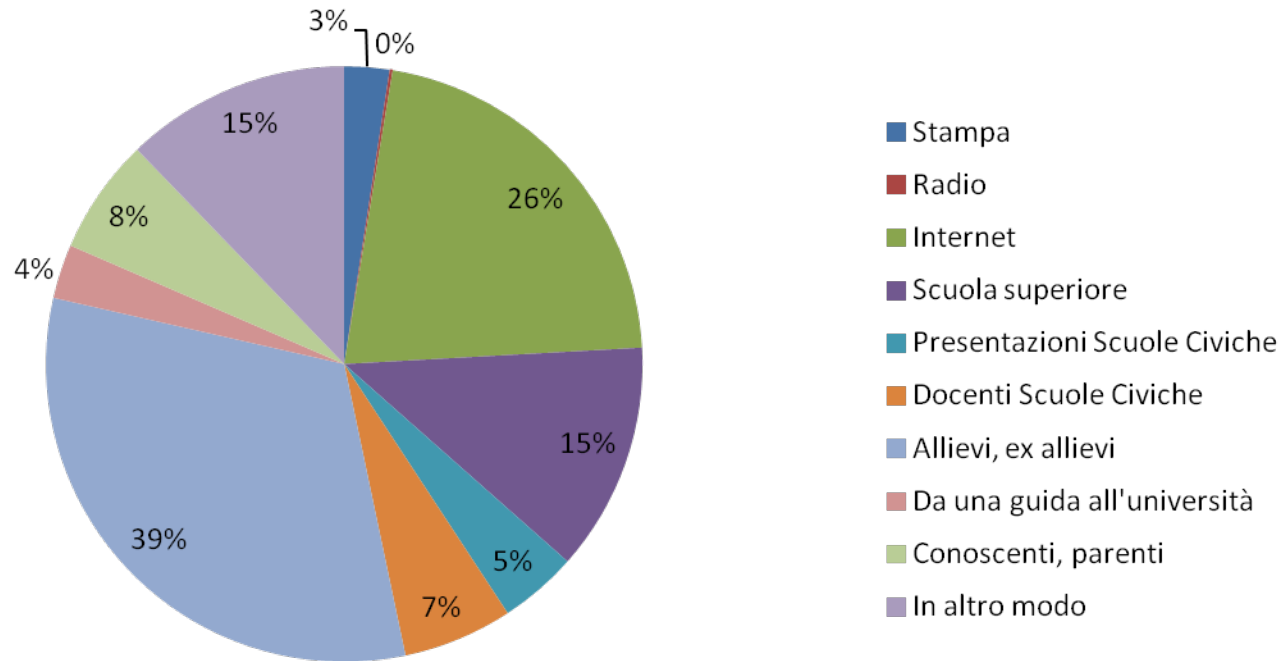
Struttura per classe di età dei diplomati * Scuola

| | Fino a 22 anni | 23 - 25 anni | 26 - 29 anni | 30 anni o più | totale |
|---------------------|-------------------|-----------------|-----------------|------------------|--------|
| Musica | 9,5% | 23,8% | 22,2% | 44,4% | 100,0% |
| Lingue | 30,9% | 54,3% | 5,9% | 9,0% | 100,0% |
| Cinema- Televisione | 20,7% | 38,7% | 34,2% | 6,3% | 100,0% |
| Teatro | 15,4% | 51,9% | 31,7% | 1,0% | 100,0% |
| Totale | 22,1% | 45,9% | 20,6% | 11,4% | 100,0% |

Al momento del diploma, la maggior parte (il 45,6%) aveva tra i 23 e i 25 anni, il 22,1% al massimo 22, il 20,6% tra i 26 e i 29 e solo l'11,4% 30 o più.

A Lingue aumenta la percentuale dei giovani, che, di norma, accedono a questa Scuola subito dopo le superiori, mentre i meno giovani sono presenti soprattutto alla Scuola di Musica, presumibilmente come portato di studi precedenti più differenziati.

Canali di conoscenza della Scuola



Il canale principale di conoscenza è stato costituito da precedenti allievi (in media, quasi il 40%, ma il 55% a Musica), seguito da Internet (oltre un quarto). Circa il 15% ha conosciuto la Scuola attraverso docenti delle superiori (ma il 30% tra i diplomati di Lingue), il 7% attraverso docenti delle stesse Scuole, un altro 7% per 'passaparola' tra amici e conoscenti e un 5% attraverso iniziative delle Scuole stesse; in un 15% dei casi sono stati segnalati altri canali, quali professionisti del settore o docenti universitari, mentre minoritario risulta il ruolo svolto da stampa, radio, o guide universitarie.

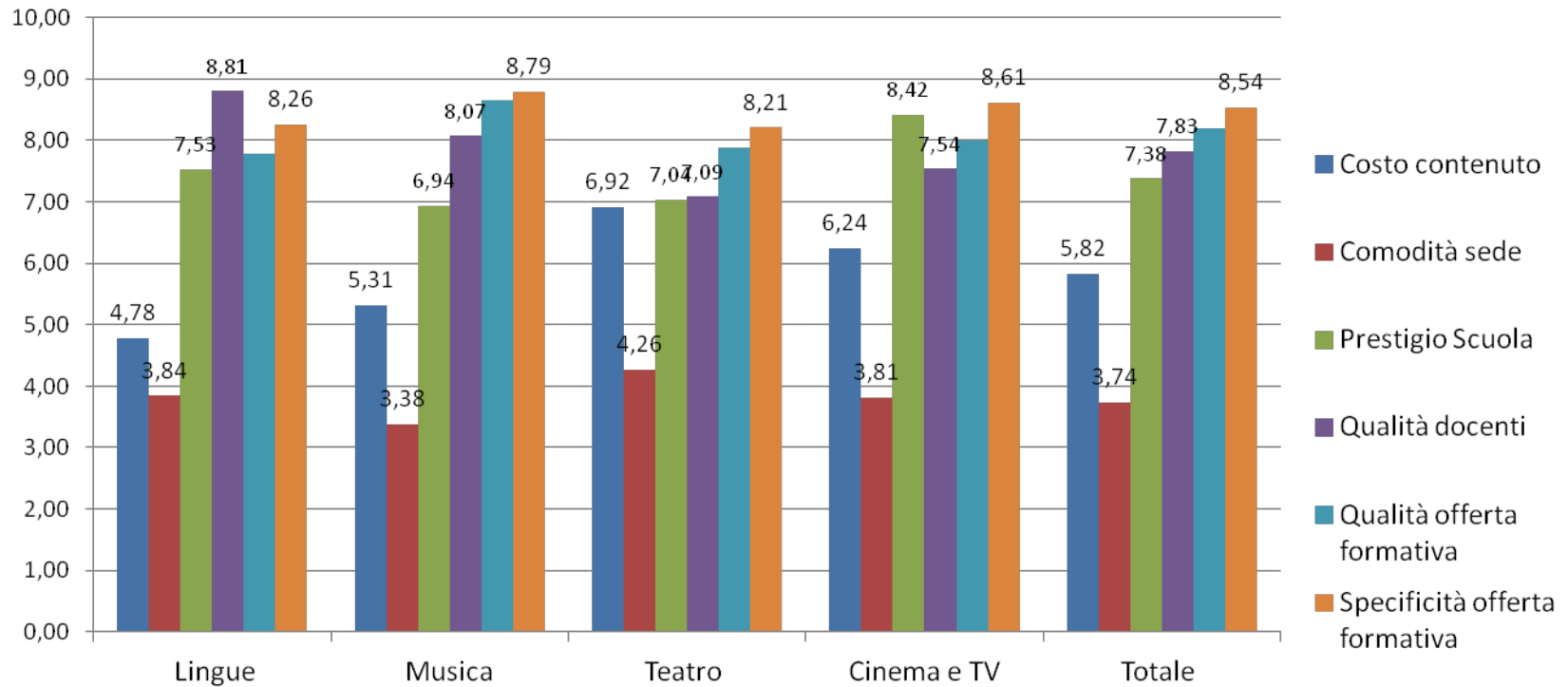
In quasi un terzo dei casi sono stati segnalati più canali informativi.

Vi è quindi ampio spazio per una migliore diffusione della conoscenza di queste Scuole, attraverso sia i mezzi di comunicazione di massa, sia, soprattutto, le scuole superiori.

Canali di conoscenza Scuola * Scuola

| | Lingue | Musica | Teatro | Cinema e Televisione | Totale |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------------|--------------|
| Stampa | 1,6% | 4,8% | 4,8% | 2,7% | 3,0% |
| Radio | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,9% | 0,2% |
| Internet | 17,6% | 17,5% | 26,9% | 45,9% | 26,4% |
| Scuola superiore | 29,8% | 0,0% | 7,7% | 6,3% | 15,2% |
| Presentazioni Sc.Civiche | 7,4% | 6,3% | 4,8% | 0,9% | 5,2% |
| Docenti Scuole Civiche | 7,4% | 15,9% | 3,8% | 5,4% | 7,3% |
| Allievi, ex allievi | 30,9% | 55,6% | 44,2% | 38,7% | 39,1% |
| Da una guida all'università | 5,3% | 1,6% | 3,8% | 1,8% | 3,6% |
| Conoscenti, parenti | 6,9% | 6,3% | 10,6% | 7,2% | 7,7% |
| In altro modo | 12,2% | 9,5% | 25,0% | 13,5% | 15,0% |
| N.R. | 0,5% | 0,0% | 1,0% | 0,0% | 0,4% |
| Totale | 188 | 63 | 104 | 111 | 123,2% |

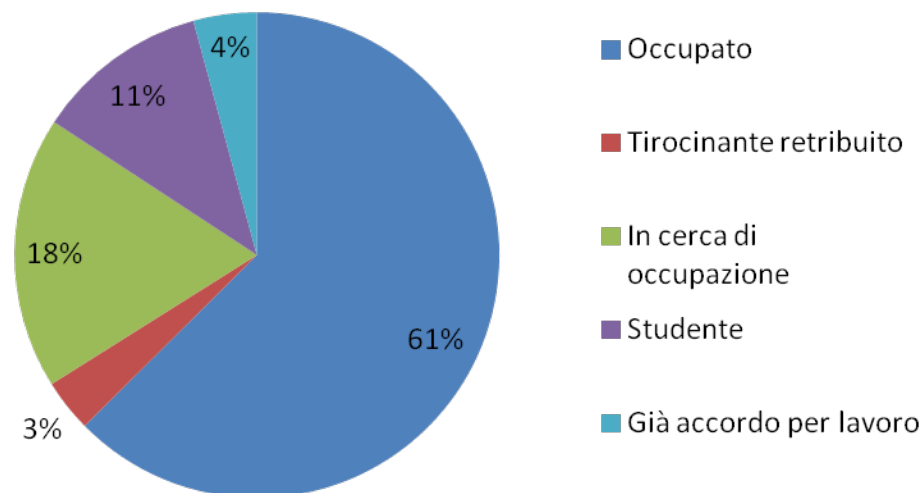
Motivi Scelta Scuola * Scuola



Per quanto riguarda le motivazioni alla base dell'iscrizione, i punteggi più elevati (in una scala da 1 a 10), sono stati attribuiti, per tutte le Scuole, alla qualità dell'offerta, e, in particolare, alla 'specificità' dei corsi proposti, mentre sono molto più contenuti per quanto riguarda aspetti che possiamo definire 'strumentali', come il costo contenuto o la comodità della sede.

I dati suggeriscono l'opportunità promuovere ulteriormente queste Scuole, rimarcando le loro caratteristiche più qualificanti, anche attraverso le testimonianze dei loro diplomati.

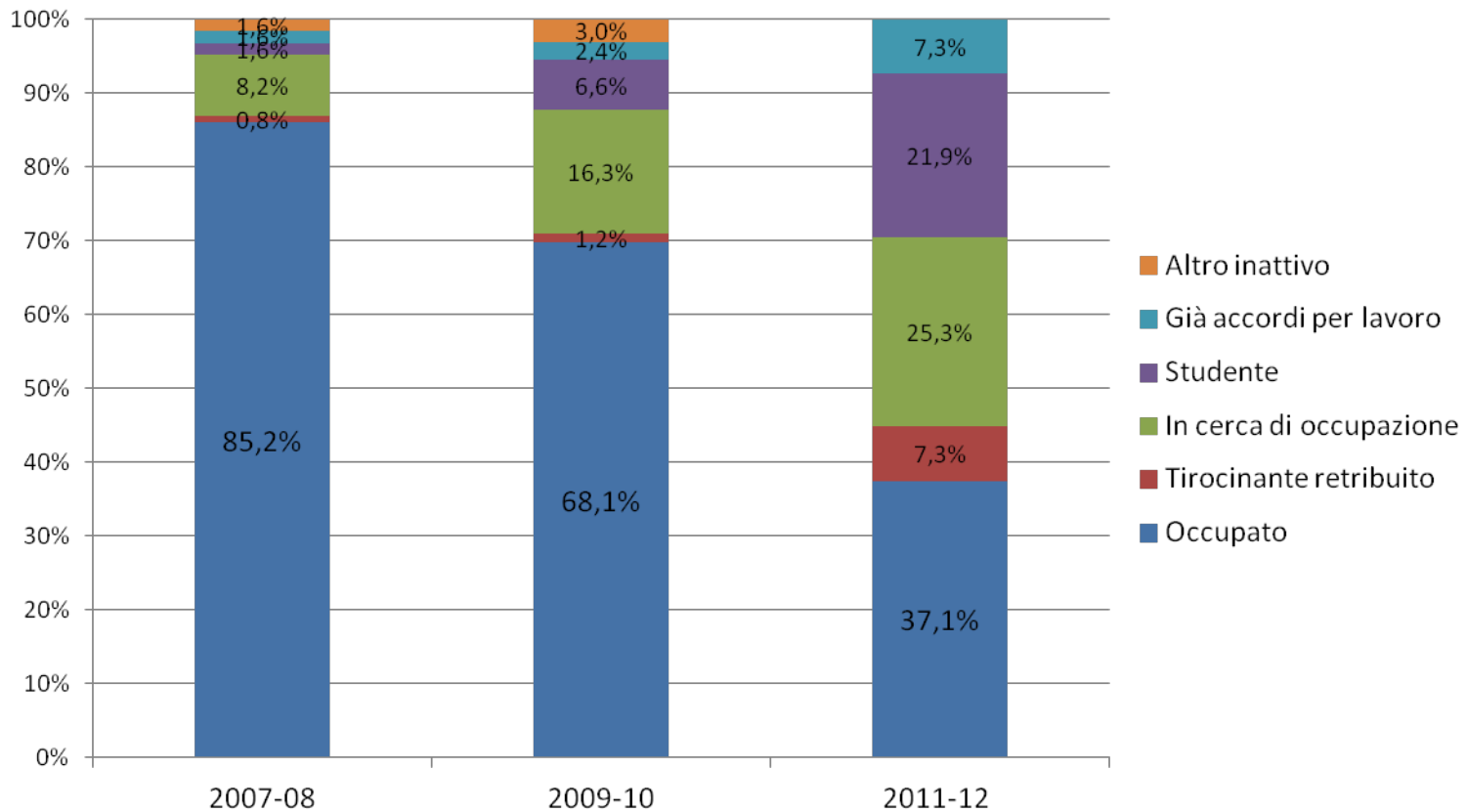
Condizione occupazionale



Oltre il 60% dei diplomati risulta occupato; l'11% è ancora, il 4% ha già preso accordi per iniziare il lavoro, il 3,4% è un tirocinante retribuito e il 3,5% è in altra collocazione non attiva. I non occupati in cerca di lavoro risultano quindi essere circa uno su sei (il 17,6%).

Nel complesso, i dati sull'occupazione sembrano confermare come, nonostante le note e crescenti problematicità che segnano la collocazione professionale dei giovani italiani – anche se in possesso di un titolo terziario- le Scuole Civiche risultino sostanzialmente in grado di offrire ai loro diplomati una relativa 'occupabilità'.

Condizione occupazionale * Anno di diploma

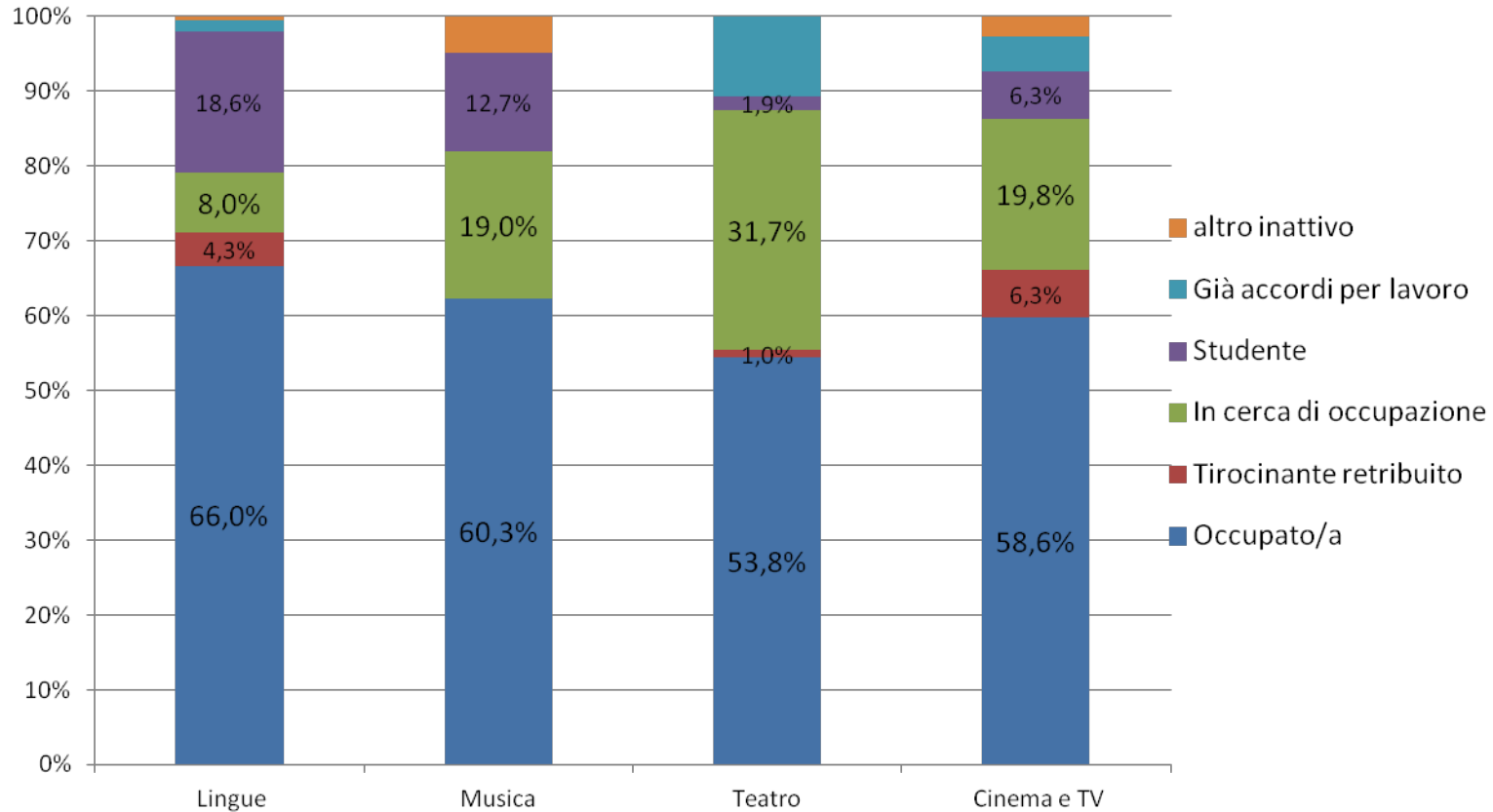


Consistenti le differenze a seconda dell'anno di diploma: il tasso di occupati supera l'80% tra quelli che hanno terminato la Scuola nel 2008, meno del 40% tra i diplomati nel 2012.

Per i più 'giovani' la mancata occupazione è dovuta non solo ad una situazione di disoccupazione (che si attesta attorno al 40%), ma anche alla presenza di chi è ancora studente (uno su cinque), tirocinante o che ha comunque già preso accordi per un lavoro futuro (in entrambi i casi, il 7%); tuttavia è evidente la crescente vischiosità occupazionale.

Questi dati devono, ovviamente, essere inseriti nelle complessive tendenze del mercato del lavoro che, come noto, sono caratterizzate, specie per i giovani, anche se in possesso di una formazione terziaria, da una forte criticità.

Condizione occupazionale * Diploma



Il tasso di occupazione è più consistente a Lingue (in media oltre i due terzi, ma ben il 94% tra i diplomati di cinque anni fa), minore per i diplomati in Teatro o nella Scuola di Cinema, per i quali, in realtà, la problematicità riguarda soprattutto i più giovani.

Occorre però ricordare che per i diplomati alla Scuola del Cinema l'anno più recente è il 2012/13: vale a dire che l'indagine è stata fatta non a un anno e mezzo dopo il diploma, ma solo dopo pochi mesi.

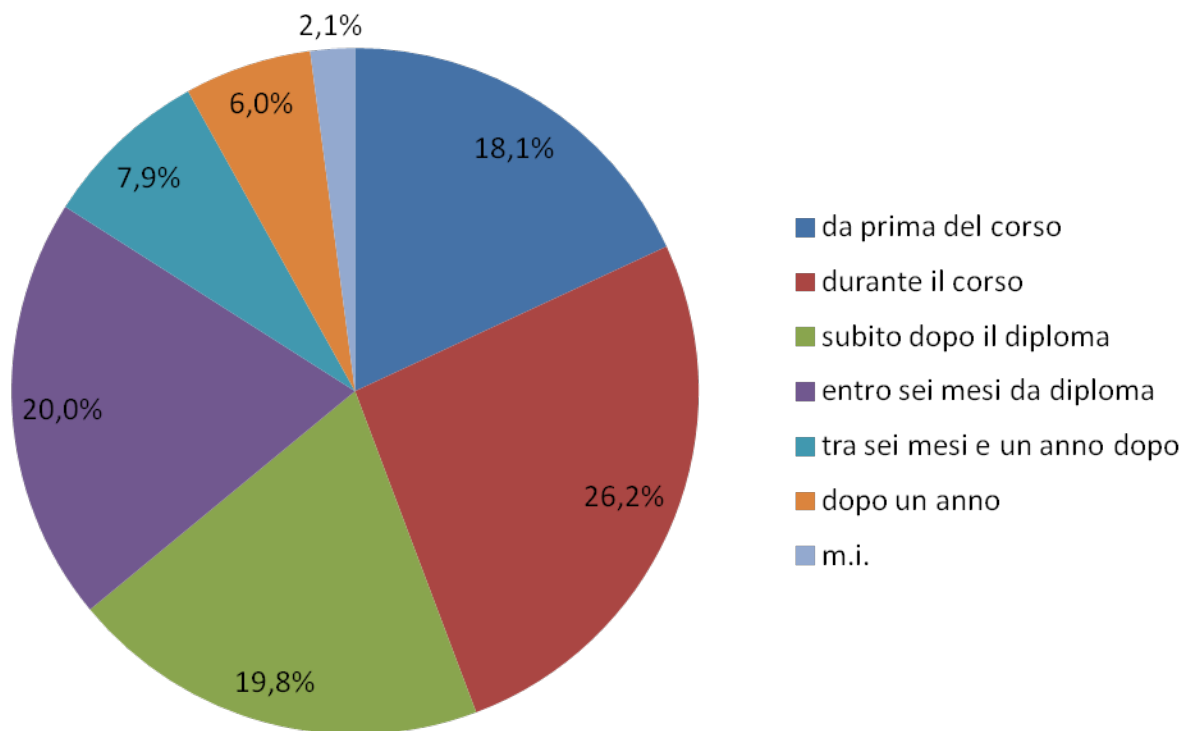
Si può inoltre notare che i diplomati di Lingue hanno un tasso di occupazione del tutto analogo a quello rilevato da AlmaLaurea per chi ha intrapreso questo tipo di studi in una struttura accademica.

Eventuali esperienze lavorative pregresse di chi attualmente non lavora

| | 2007-08 | 2009-10 | 2011-12 | Totale |
|--------------|---------|---------|---------|--------|
| Si | 88,2% | 90,2% | 60,6% | 72,5% |
| No | 11,8% | 7,8% | 34,3% | 24,0% |
| m.i. (N. R.) | | 2,0% | 5,1% | 3,6% |
| Totale | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

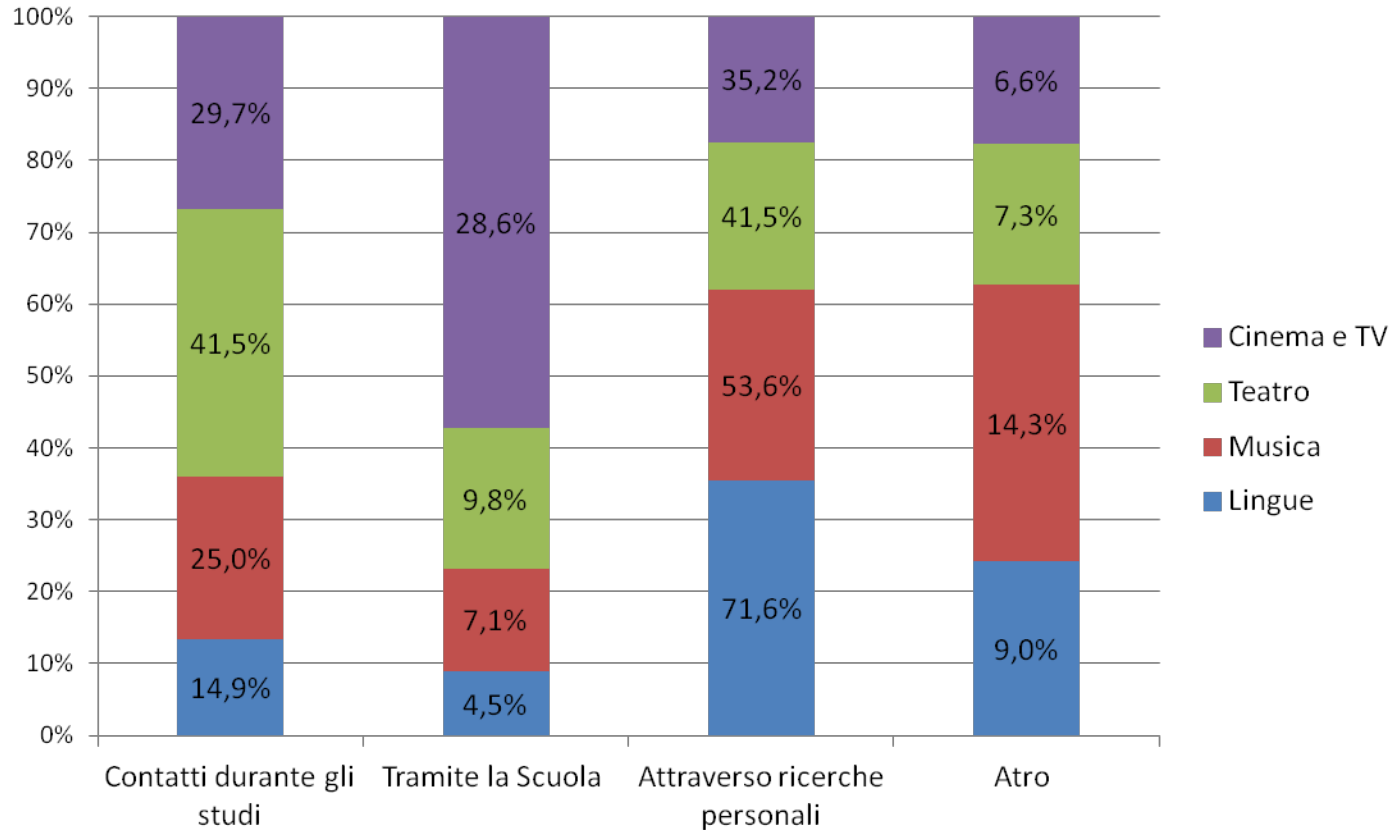
Complessivamente, se si considerano anche le esperienze lavorative pregresse di chi, attualmente, non lavora, emerge che, nonostante le note e crescenti problematiche che segnano la collocazione professionale dei giovani italiani – anche se in possesso di un titolo terziario- le Scuole Civiche risultino sostanzialmente in grado di offrire ai loro diplomati una relativa ‘occupabilità’.

Tempi di inserimento nel mercato del lavoro



Oltre un quarto di chi è occupato (o, comunque lo è già stato) ha iniziato l'attività lavorativa già durante il periodo degli studi, il 20% subito dopo la loro conclusione e un altro 20% entro i sei mesi successivi. Contenuta la percentuale di chi ha iniziato tra 6 mesi e un anno dalla fine degli studi (8%), o dopo un anno (6%); infine, quasi il 20% ha iniziato a lavorare prima dell'iscrizione alla Scuola o durante la sua frequenza.

Canali con cui si è trovato il lavoro

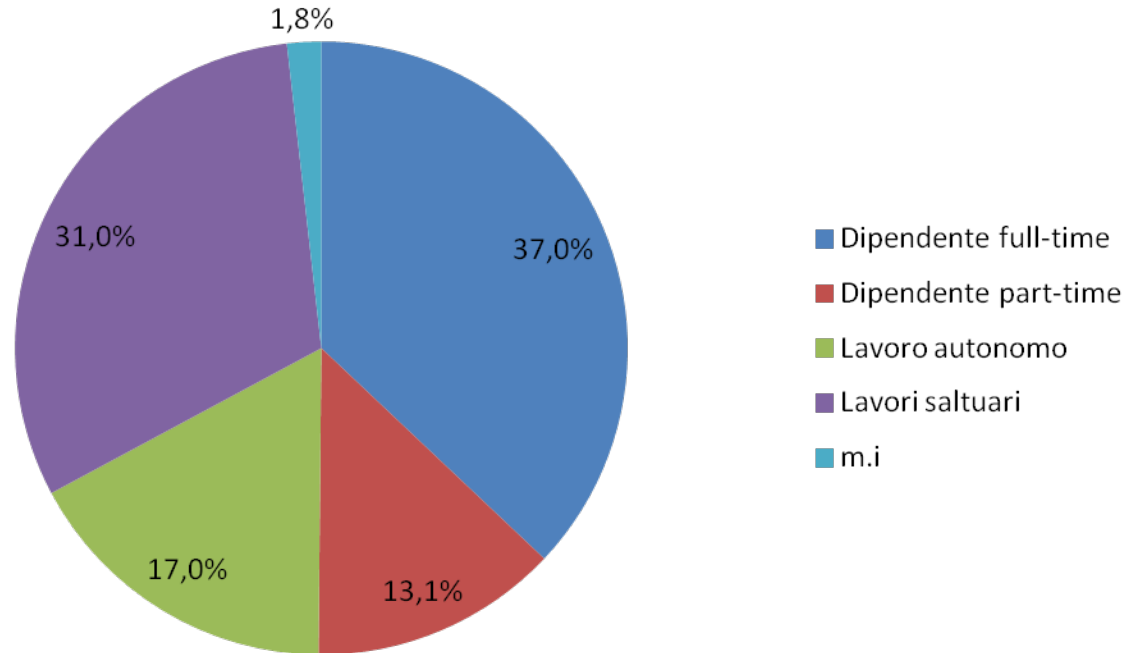


Il canale più frequente è costituito da ricerche/iniziative personali (poco più della metà), cui si devono aggiungere contatti intrapresi già durante il periodo di studi (poco più di un quarto).

Decisamente minoritaria – con l’eccezione dei diplomati in Cinema/ Televisione, la percentuale di chi ha trovato lavoro tramite la Scuola che ha segnalato il nominativo.

Per quanto riguarda gli ‘altri modi’, si tratta prevalentemente di ‘riposte a bandi’ ‘richieste dirette dal datore di lavoro’, ‘annunci sui giornali’

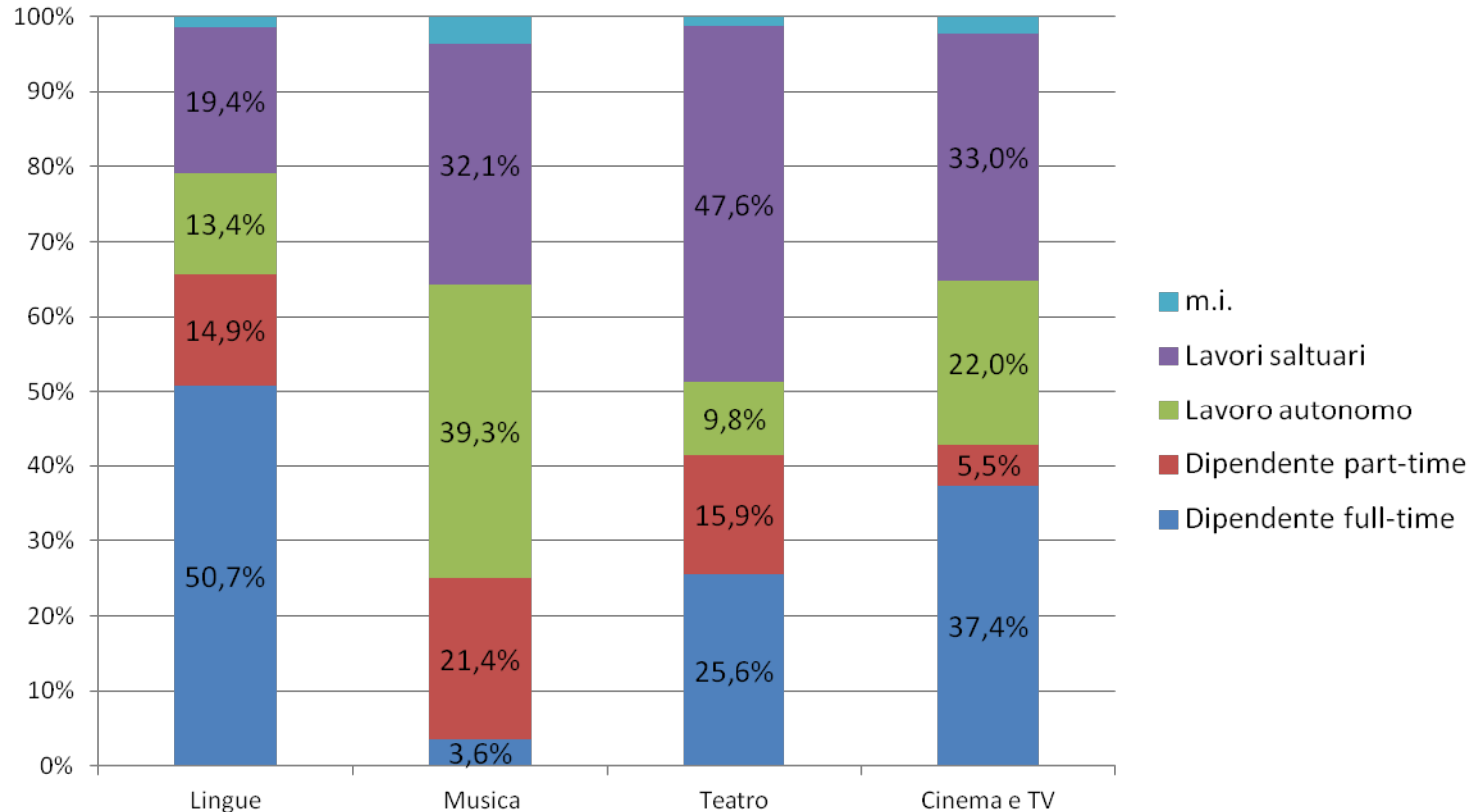
Tipologia di lavoro



Si tratta soprattutto di lavoro dipendente, full-time (37%), o part-time (13,1%). Consistente anche la percentuale di chi dichiara lavori prevalentemente saltuari (31%), mentre meno presente risulta il lavoro autonomo (17%).

A svolgere lavori saltuari sono soprattutto i diplomati più recenti, sia come portato della crescente precarietà lavorativa dei giovani, sia come effetto di successive stabilizzazioni dei diplomati meno recenti e/o di una loro capacità di dar corso ad attività autonome negli anni successivi al primo inserimento lavorativo.

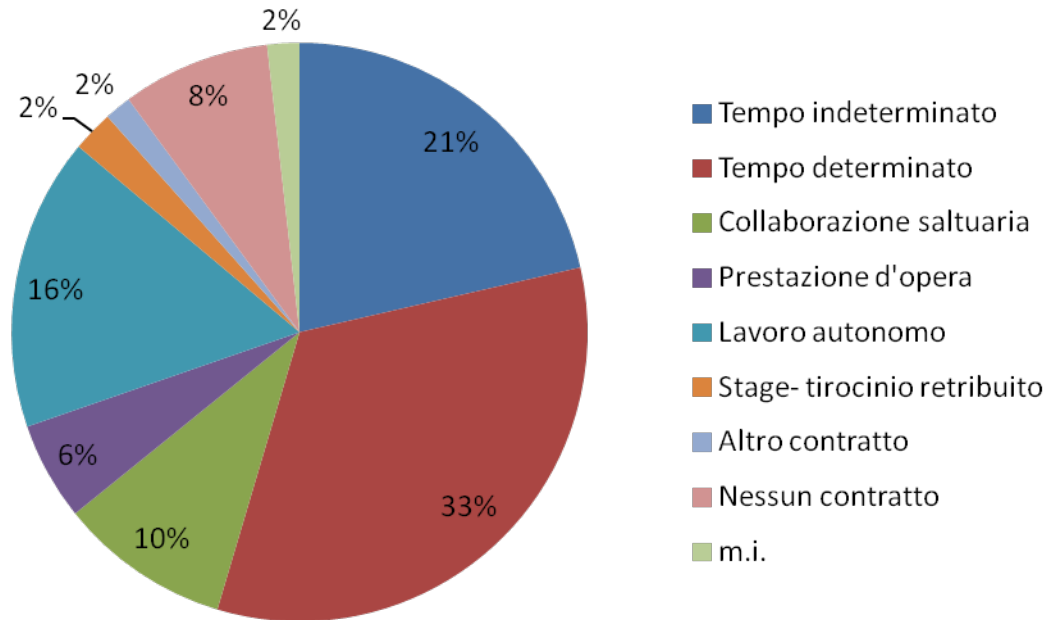
Tipologia di lavoro * Scuola



Tra i diplomati in Lingue aumentano i lavori full-time, tra gli altri (specie per Teatro) i lavori saltuari (specie per Musica), o quelli autonomi.

Questi dati sono determinati dalla difforme struttura organizzativa del lavoro dei diversi comparti e, in particolare, alla scarsa presenza di contesti lavorativi che prevedano inserimenti 'strutturati' nelle attività legate allo spettacolo.

Tipo di contratto di lavoro

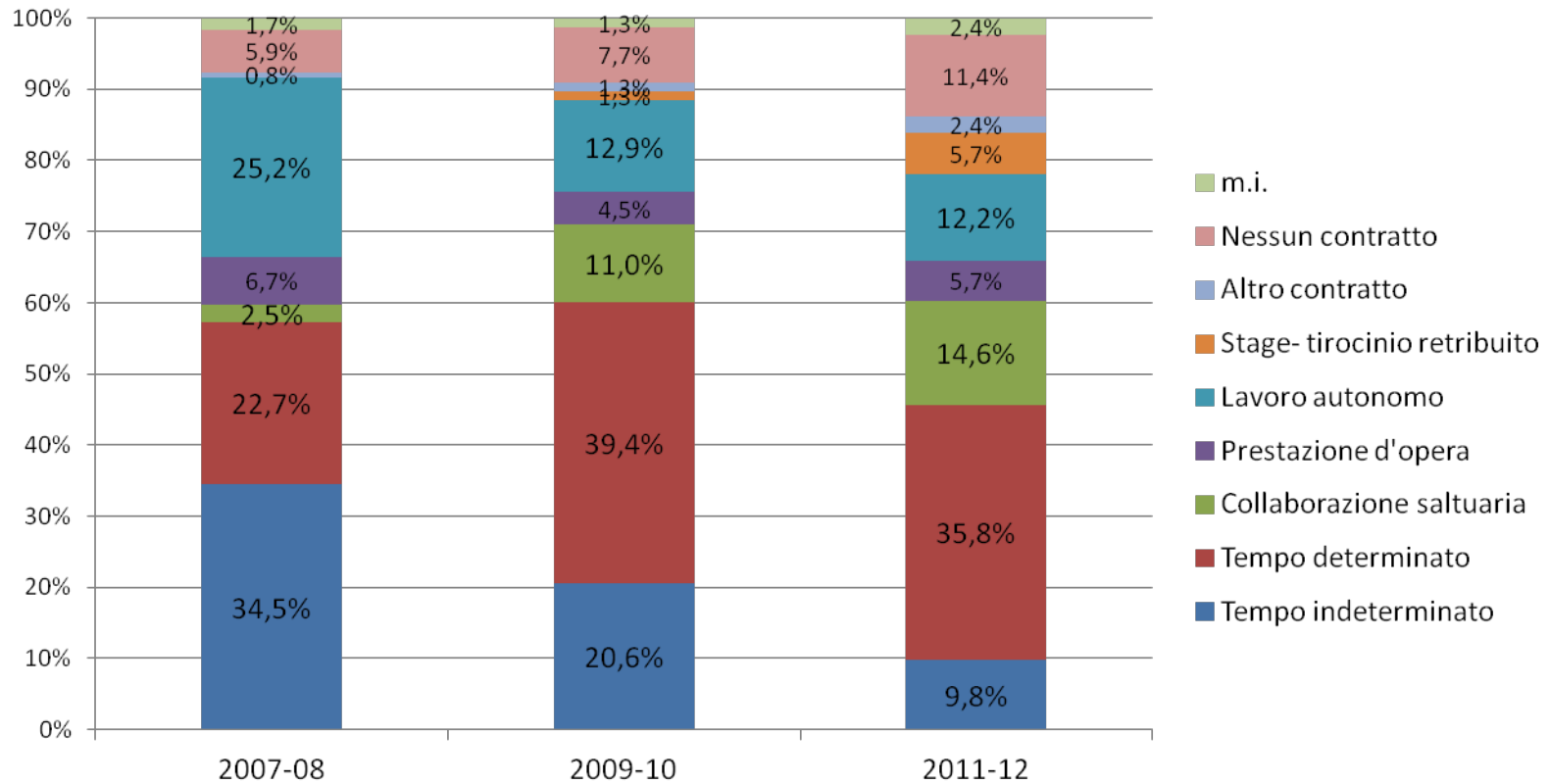


Circa un terzo degli intervistati ha contratti a tempo determinato (locuzione che comprende tutte le forme di contratto a termine), il 5% consulenze professionali (ossia prestazioni d'opera), poco più del 2% stage retribuiti, un altro 2% altre modalità (in alcuni casi si tratta di forme di apprendistato, in altri di soci di cooperative); l'8%, infine, non ha alcun contratto specifico.

La prevalenza di contratti a tempo lascia però spazio a discrete percentuali sia di contratti a tempo indeterminato (21%), che di lavoro autonomo (16,4%).

Tali dati non si discostano molto da quelli rilevati nelle indagini sull'occupazione dei giovani e, in particolare, da quelli registrati da AlmaLaurea, che evidenziano il crescente ricorso, per i giovani, a contratti a termine, a progetto, ecc., a scapito di collocazioni più tutelate.

Tipo di contratto di lavoro * Anno diploma

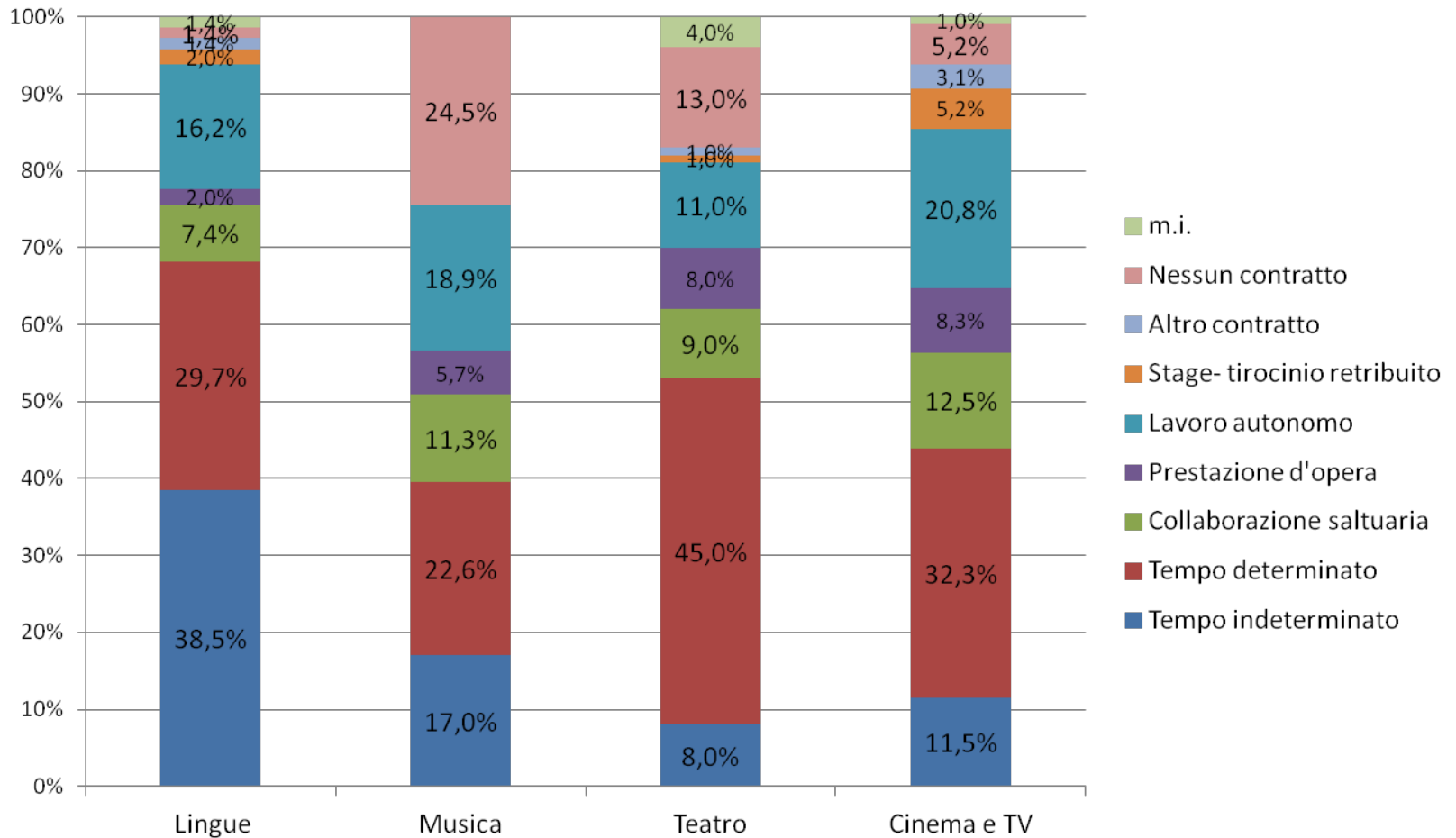


Si rileva una maggiore presenza di contratti a tempo indeterminato tra le coorti meno giovani, una maggior presenza di contratti temporanei (ma anche di nessun contratto) tra quelle più giovani.

Questi dati sono l'effetto combinato della crescente precarizzazione dei neo-assunti (attraverso il ricorso a contratti atipici), e della successiva stabilizzazione negli anni successivi al primo inserimento lavorativo che hanno avuto i diplomati da più anni.

Da una parte è quindi un effetto 'coorte' di diploma, dall'altro un effetto legato alla diversa 'anzianità' dell'anno di diploma.

Contratto di lavoro * Diploma



Contratti a tempo indeterminato sono più diffusi tra i diplomati di Lingue, le collaborazioni temporanee tra i diplomati nella Scuola di Teatro.

Tale differenza è riconducibile alla specifica organizzazione del lavoro dei diversi ambiti in cui i diplomati trovano impiego.

Impegno temporale medio * Diploma

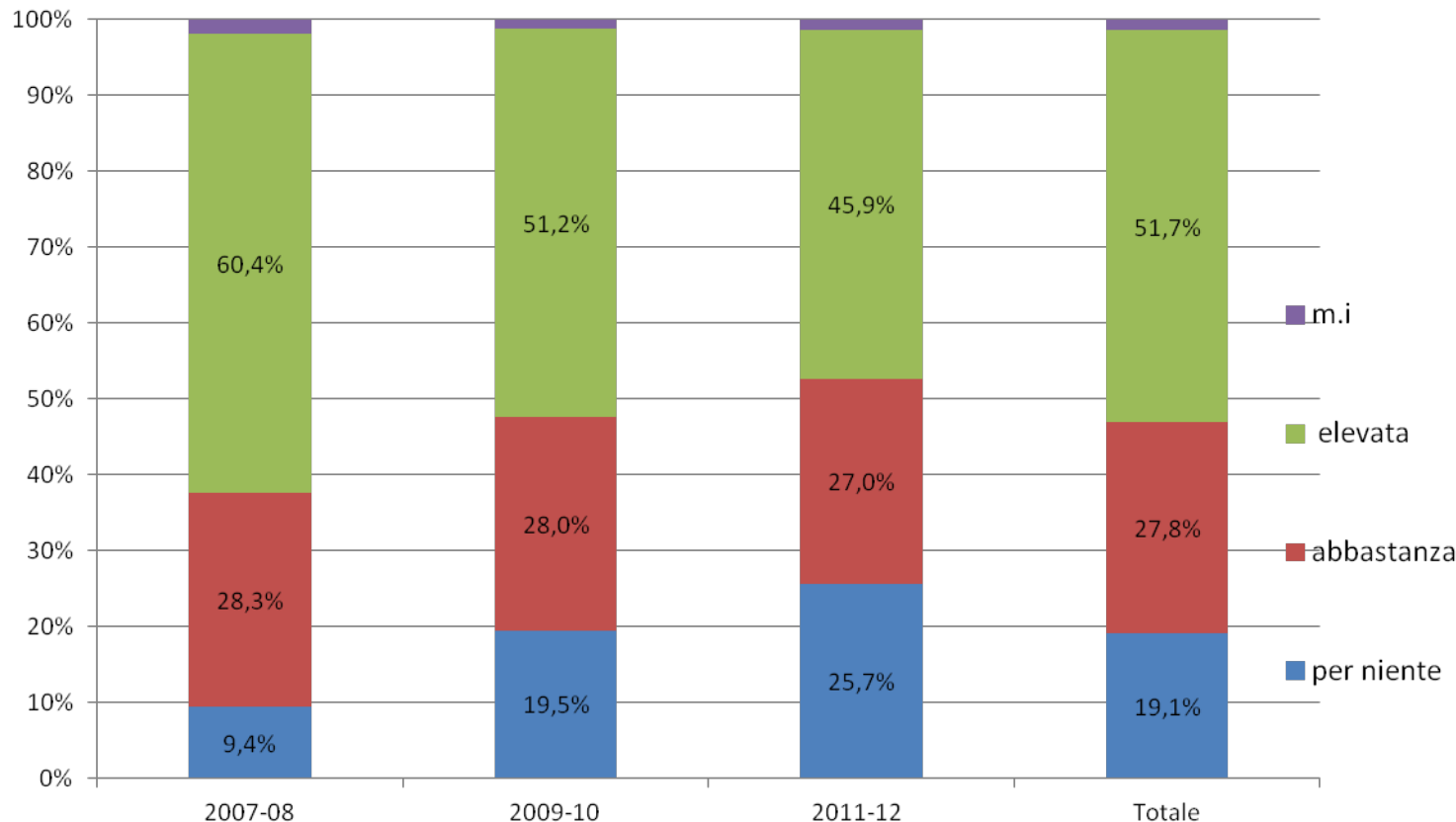
| | | Giorni dedicati, in media, al mese, alla attività lavorativa principale | Ore dedicate, in media, al giorno, alla attività lavorativa principale |
|-------------|----------|---|--|
| Lingue | Media | 17,96 | 7,02 |
| | Varianza | 61,489 | 7,823 |
| Musica | Media | 14,17 | 5,17 |
| | Varianza | 88,617 | 11,479 |
| Teatro | Media | 14,77 | 6,01 |
| | Varianza | 114,445 | 18,561 |
| Cinema e TV | Media | 15,38 | 7,50 |
| | Varianza | 97,427 | 13,757 |

Relativamente al numero medio di giornate mensili lavorate e a quello delle ore medie giornaliere, si nota anzitutto, un'estrema variabilità di tale impegno: il 18,4% per quanto riguarda le giornate 'mensili', il 14,% per quanto riguarda l'impegno medio giornaliero.

Soprattutto, i dati evidenziano che le differenze a seconda del Diploma non riguardano tanto la **media** dei giorni lavorativi nel mese o delle ore quotidiane di impegno, ma la loro **varianza**: molto minore tra i diplomati in Lingue che tra i diplomati nelle Scuole a connotazione artistica (specie a Teatro).

A fronte di collocazioni lavorative 'continue' e 'regolari' dei primi, vi è quindi una condizione di estrema 'variabilità' dei secondi, per i quali periodi di non occupazione si alternano ad altri che richiedono una massiccia disponibilità temporale, comportando, da un lato, una complessiva non programmabilità del proprio impegno, ma, forse, anche consentendo, nei periodi di lavoro, retribuzioni in grado di compensare, almeno in parte, i periodi di mancato reddito.

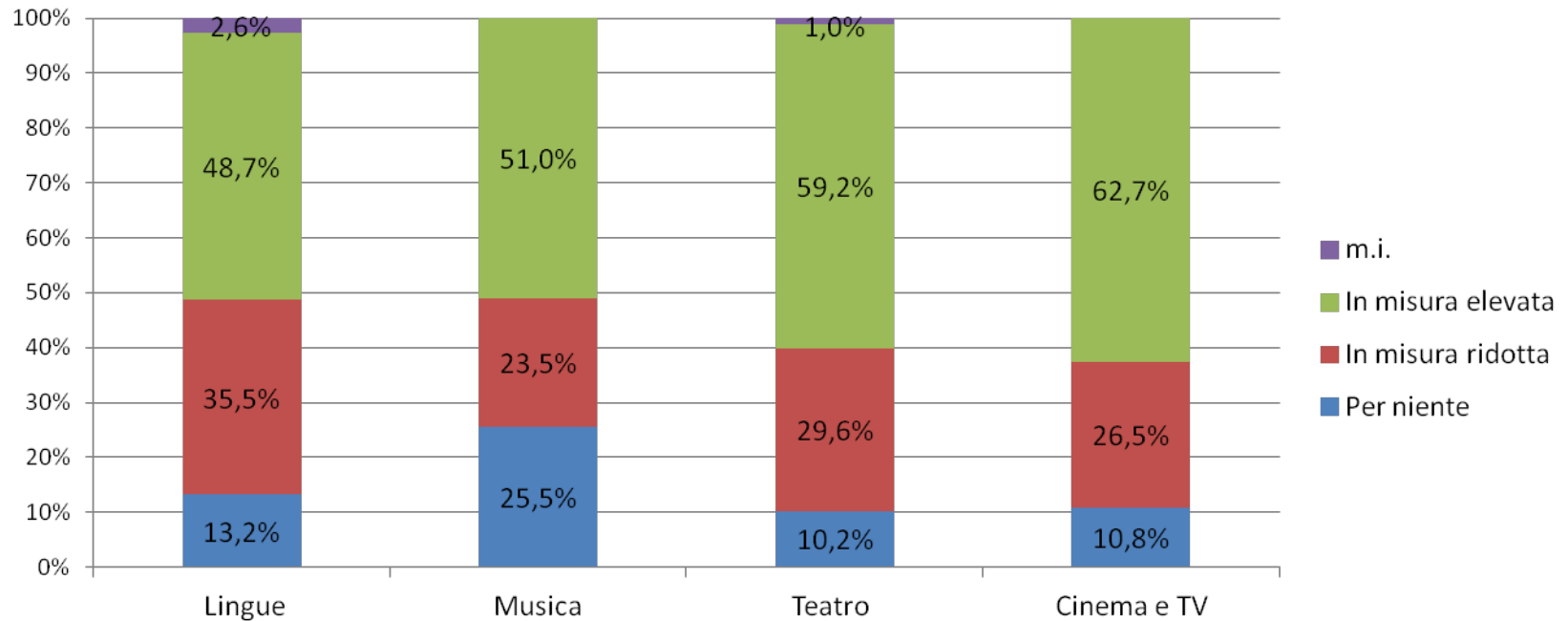
Congruenza lavoro svolto con formazione ricevuta * Anno di diploma



Nella grande maggioranza dei casi il lavoro svolto è molto o abbastanza congruente con le competenze acquisite (rispettivamente il 55,1% e il 30,3% dei casi) e solo nel 13% dei casi il lavoro risulta invece per nulla corrispondente alla formazione ricevuta.

Le coorti meno giovani evidenziano una maggiore congruenza tra collocazione lavorativa e competenze acquisite sia in quanto le crescenti criticità del mercato del lavoro comportano che le coorti più giovani debbano spesso ridimensionare le loro aspettative occupazionali, sia in quanto vi è, negli anni successivi al diploma, un progressivo allineamento della propria occupazione verso collocazioni/ mansioni più attinenti alla formazione ricevuta, anche come portato delle diverse esperienze lavorative maturate nel frattempo.

Congruenza lavoro svolto con formazione ricevuta * Diploma

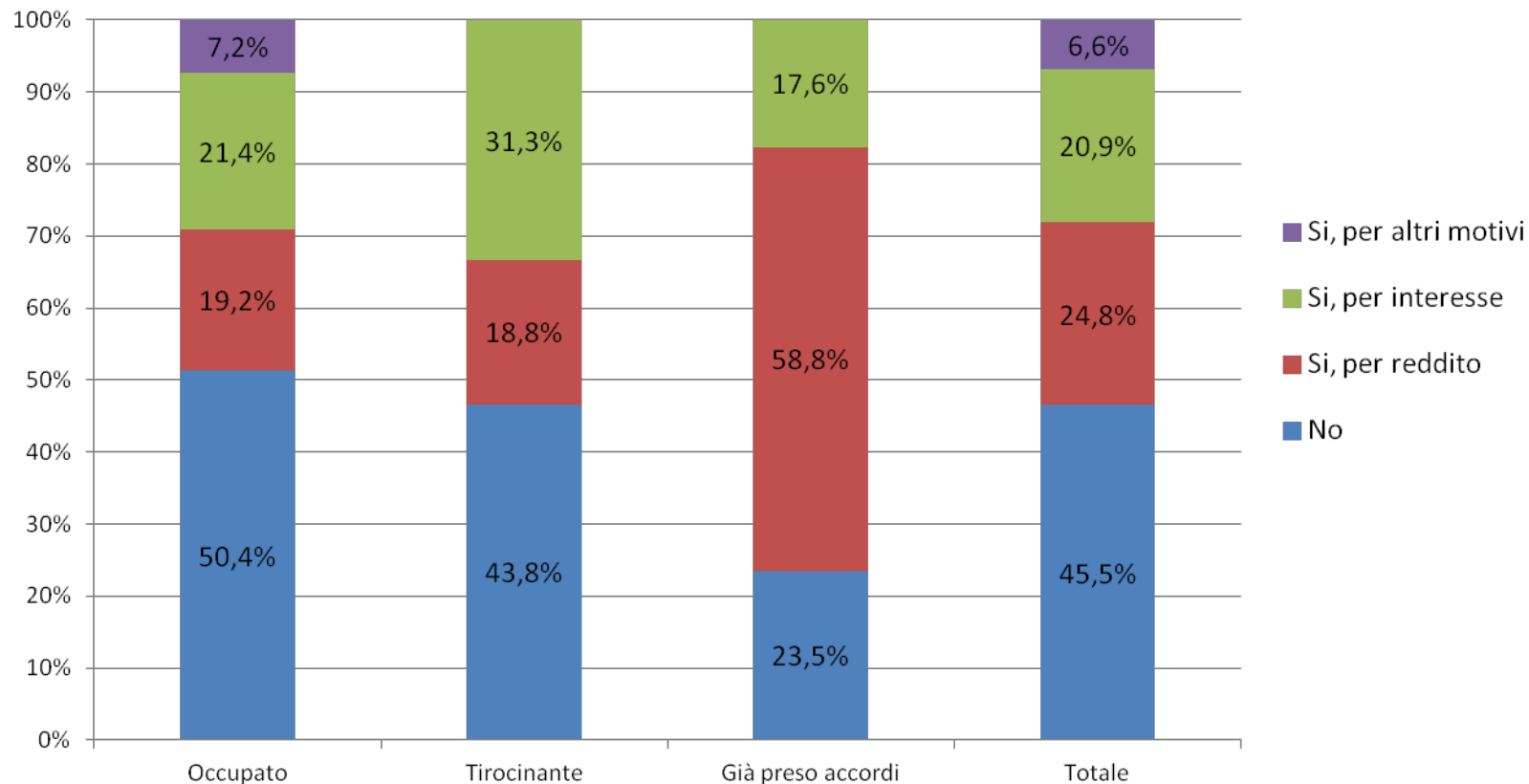


Contenute le differenze a seconda della Scuola frequentata, ma la percentuale di chi ritiene molto consistente la congruenza tra lavoro e formazione aumenta tra i diplomati in Cinema-Televisione e Teatro.

Se intrecciamo questi dati con quelli relativi alla 'occupabilità' delle diverse Scuole, emergono due situazioni distinte. Da un lato, vi è la Scuola di Lingue che fornisce competenze più 'trasversali', che possono essere giocate (anche se in modo più o meno puntuale) in diversi contesti lavorativi, comportando quindi che, anche se non si trova un impiego del tutto congruente alla formazione ricevuta, si sia comunque in grado di trovarne uno ad essa adiacente.

Dall'altro, vi sono le altre Scuole che vedono una maggiore specificità delle competenze fornite, con il risultato che un'occupazione, che non sia solo di 'ripiego', è possibile quasi esclusivamente negli ambiti strettamente connessi a tale formazione.

Altri eventuali lavori svolti * Condizione occupazionale

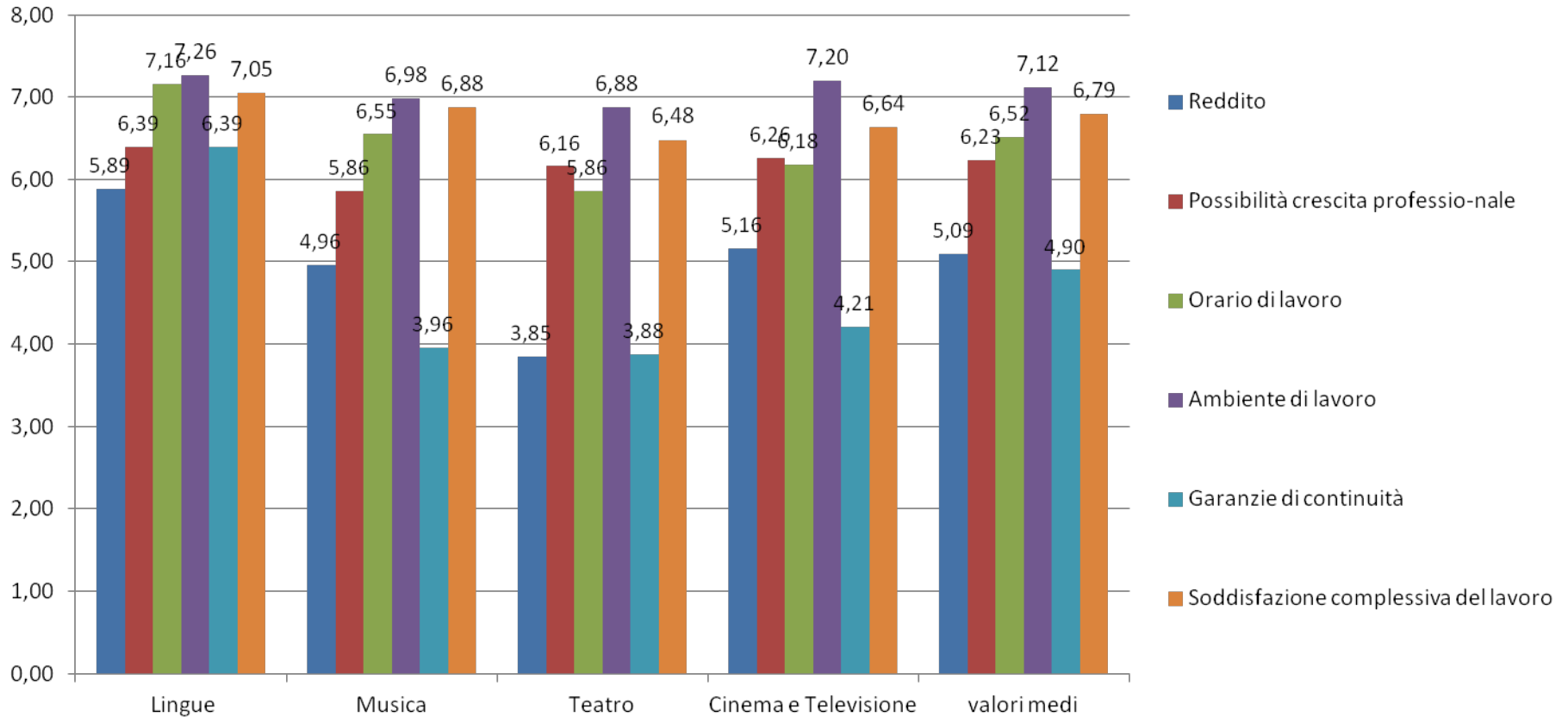


Quasi la metà degli intervistati svolge, oltre a quella principale, almeno un'altra attività.

Nel 25% la motivazione è la necessità di integrare il reddito percepito nell'attività principale, in un altro 20% uno specifico interesse professionale.

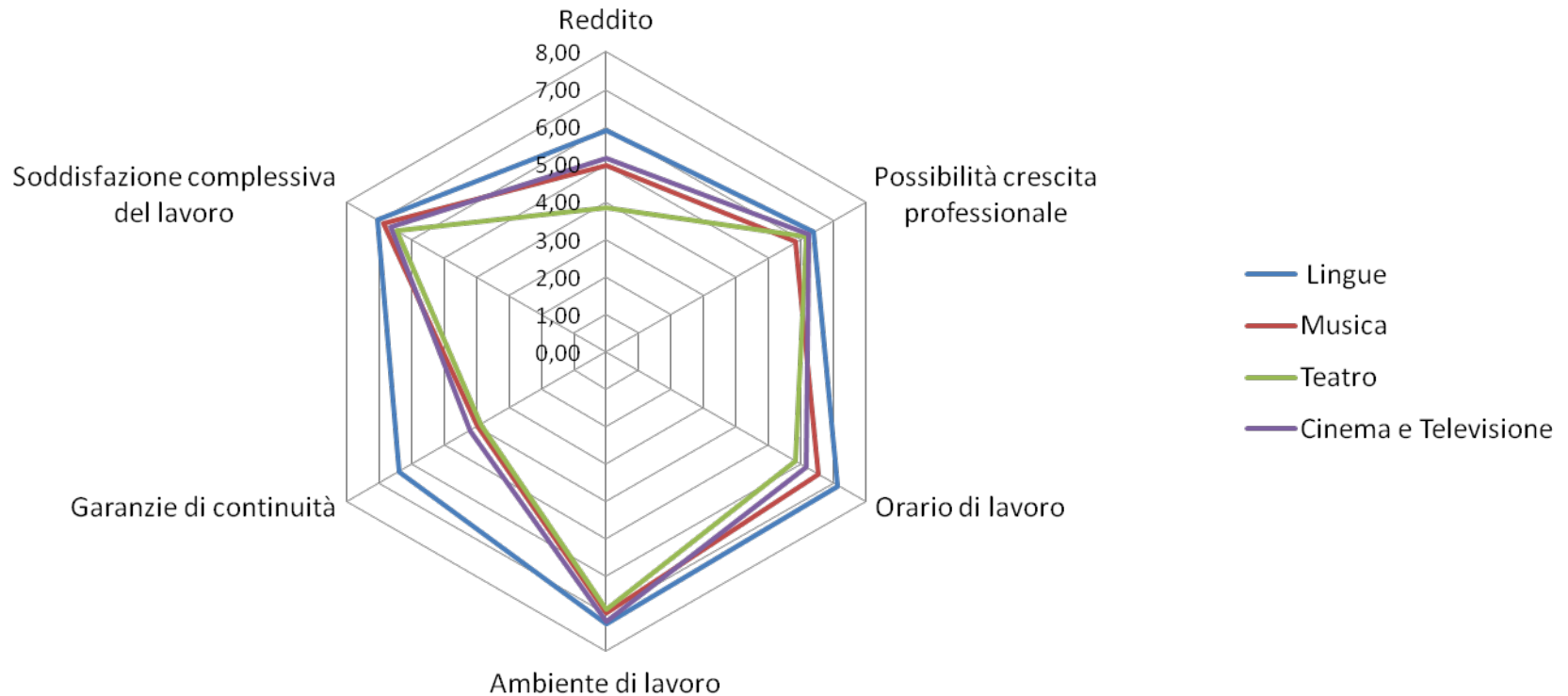
Questi dati da un lato confermano come, accanto alla già citata crescente precarietà lavorativa, la condizione occupazionale dei giovani sia caratterizzata da retribuzioni spesso modeste, dall'altro sembrano però indicare, per i neo-diplomati, una volontà di acquisire una professionalità complessa, anche a partire da una molteplicità di esperienze lavorative.

Valutazione dei principali aspetti del proprio lavoro * Diploma

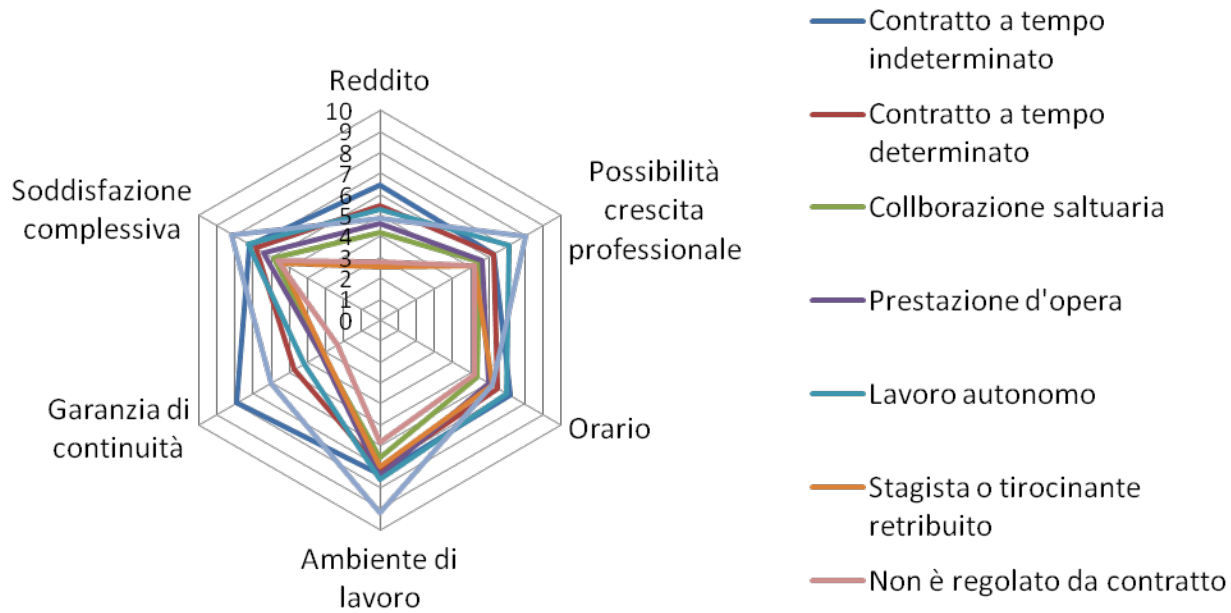


Le criticità si trovano soprattutto per quel che riguarda il reddito (la cui valutazione media, in una scala da 1 a 10, è pari a 5,09) e la garanzia di continuità del rapporto di lavoro (4,9), mentre per gli altri aspetti e, soprattutto, per la soddisfazione complessiva, si rileva, di norma, una buona valutazione media.

Valutazione dei principali aspetti del proprio lavoro * Diploma

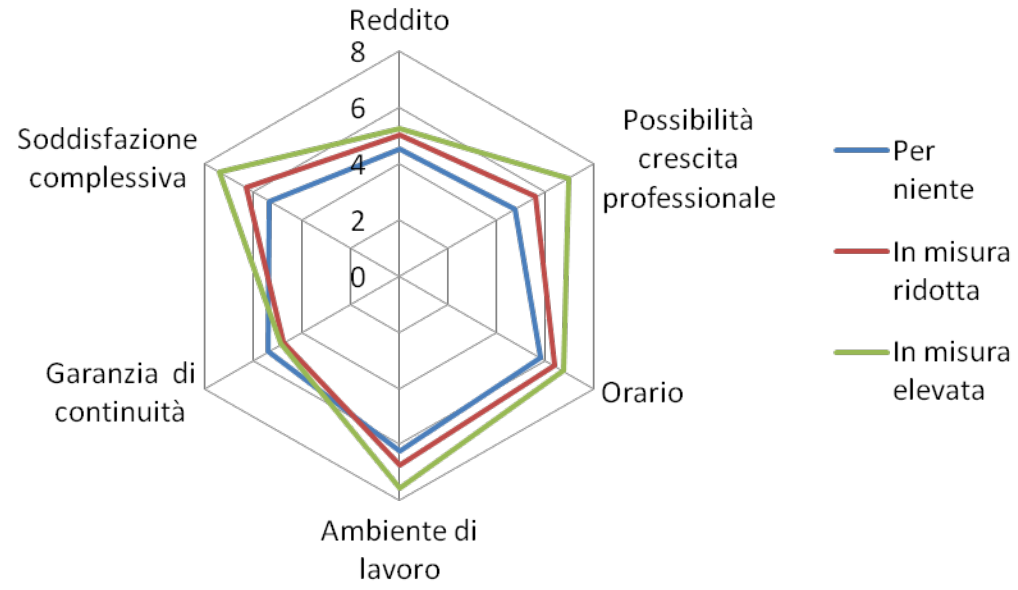


Le differenze a seconda del tipo di diploma sono consistenti solo per quel che concerne la stabilità lavorativa e, pur se in misura minore, il reddito: su questi aspetti i più critici sono i diplomati in Cinema-Televisione e Teatro, mentre, per tutti gli altri aspetti del proprio lavoro, nonché sulla stessa valutazione complessiva, i diplomati di tutte le Scuole danno valutazioni similmente positive.



Interessanti le differenze a seconda del tipo di contratto lavorativo e di 'congruità' del lavoro svolto con gli studi seguiti.

Se è abbastanza scontato che chi ha un contratto a tempo indeterminato dia una valutazione specificamente positiva della stabilità occupazionale, o che gli stagisti siano particolarmente critici verso la retribuzione percepita, è invece interessante sottolineare che la valutazione complessiva è legata molto più alla congruità del lavoro svolto con il proprio percorso formativo piuttosto che alle concrete modalità contrattuali.



Analisi fattoriale degli elementi relativi alla valutazione del proprio lavoro

| | Componente | | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1 | 2 | 3 |
| Reddito | 0,186 | 0,829 | 0,184 |
| Possibilità di crescita professionale | 0,823 | 0,177 | 0,129 |
| Orario di lavoro | 0,243 | 0,173 | 0,948 |
| Ambiente di lavoro | 0,811 | 0,143 | 0,105 |
| Garanzie di continuità | 0,216 | 0,850 | 0,063 |
| Soddisfazione complessiva del lavoro | 0,792 | 0,288 | 0,279 |

Metodo estrazione: analisi componenti principali.

Metodo rotazione: Varimax con normalizzazione di Kaiser.

a. La rotazione ha raggiunto i criteri di convergenza in 4 iterazioni.

Tre sono i grandi assi sottostanti tale valutazione.

Il primo, maggioritario, evidenzia che la relazione più significativa è quella tra ‘possibilità di crescita professionale’, ‘l’ambiente di lavoro’ e la ‘valutazione complessiva’; il secondo è di chi considera soprattutto l’intreccio tra reddito e stabilità occupazionale; il terzo individua chi è attento specificamente all’orario di lavoro.

Reddito, stabilità occupazionale, o orario, poco incidono, dunque, almeno per i primi anni dell’inserimento lavorativo, sulla valutazione complessiva.

Nel complesso, i dati costituiscono un chiaro indicatore sia dell’investimento complessivo di questi diplomati nella loro professione, che della forte identificazione con le scelte intraprese, ma evidenziano anche un rischio: quello che si considerino precarietà occupazionale, redditi contenuti, orari molto variabili elementi ‘secondari’.

Se, in una prima fase di inserimento lavorativo, è comprensibile che tali aspetti possano essere considerati una sorta di ‘prezzi’ da pagare per l’acquisizione di una piena professionalità, il permanere di tale valutazione negli anni successivi potrebbe, però, comportare una debolezza contrattuale e riverberarsi negativamente sulle concrete condizioni di lavoro.

Stage e tirocini formativi: partecipazione

"Durante i corsi presso le Scuole Civiche ha usufruito di stage e tirocini formativi organizzati dalle Scuole Civiche?", per dipartimento

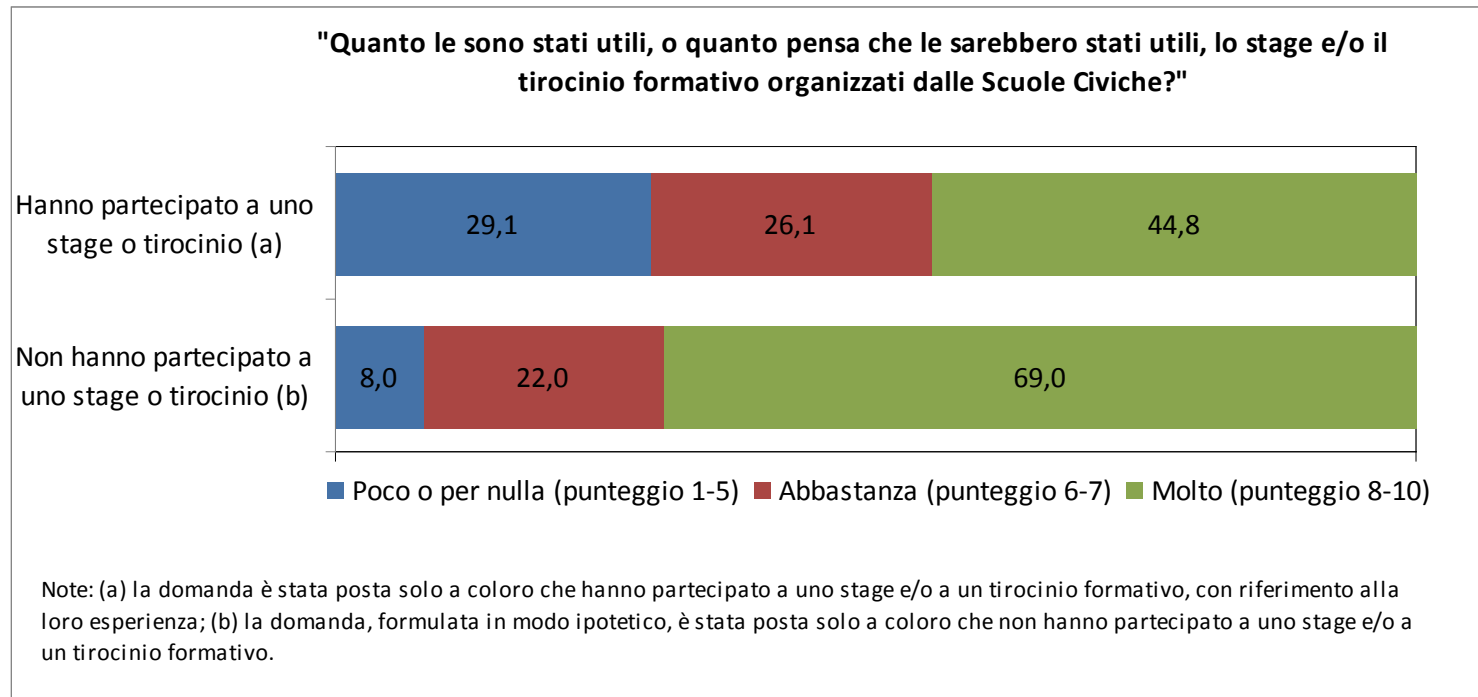
| | Lingue | Musica | Teatro | Cinema e Televisione | Totale |
|--------------------------------------|--------|--------|--------|----------------------|--------|
| Si, di stage | 38,9 | 10,5 | 43,0 | 34,3 | 35,1 |
| Si, di tirocini formativi | 3,9 | 5,3 | 9,0 | 3,7 | 5,2 |
| Si, di entrambi | 3,9 | 3,5 | 16,0 | 6,5 | 7,2 |
| No, perché non previsti | 33,3 | 59,6 | 23,0 | 37,0 | 35,3 |
| No, perché io non ho potuto seguirli | 15,6 | 15,8 | 5,0 | 11,1 | 12,1 |
| Preferisco non rispondere | 4,4 | 5,3 | 4,0 | 7,4 | 5,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| N | 180 | 57 | 100 | 108 | 445 |

La partecipazione ad attività professionalizzanti nell'ambito del corso appare diffusa, dal momento che quasi la metà degli intervistati è stata impegnata in stage o tirocini formativi. In particolare, il 42,4% dei diplomati ha partecipato a uno stage (comprendendo coloro che hanno frequentato anche un tirocinio), mentre il 12,4% ha partecipato a un tirocinio formativo (compresi coloro che hanno frequentato anche uno stage).

Per quanto riguarda i diplomati che non hanno usufruito di attività di questo genere, si segnala che la maggioranza dichiara che il corso frequentato non prevedeva stage o tirocini.

Alcune differenze si segnalano in base alla scuola di provenienza: la frequenza è sensibilmente più elevata tra i diplomati in Teatro (68%, nel complesso) e decisamente ridotta tra i provenienti dalla Scuola di Musica (19,3%).

Stage e tirocini formativi: utilità percepita

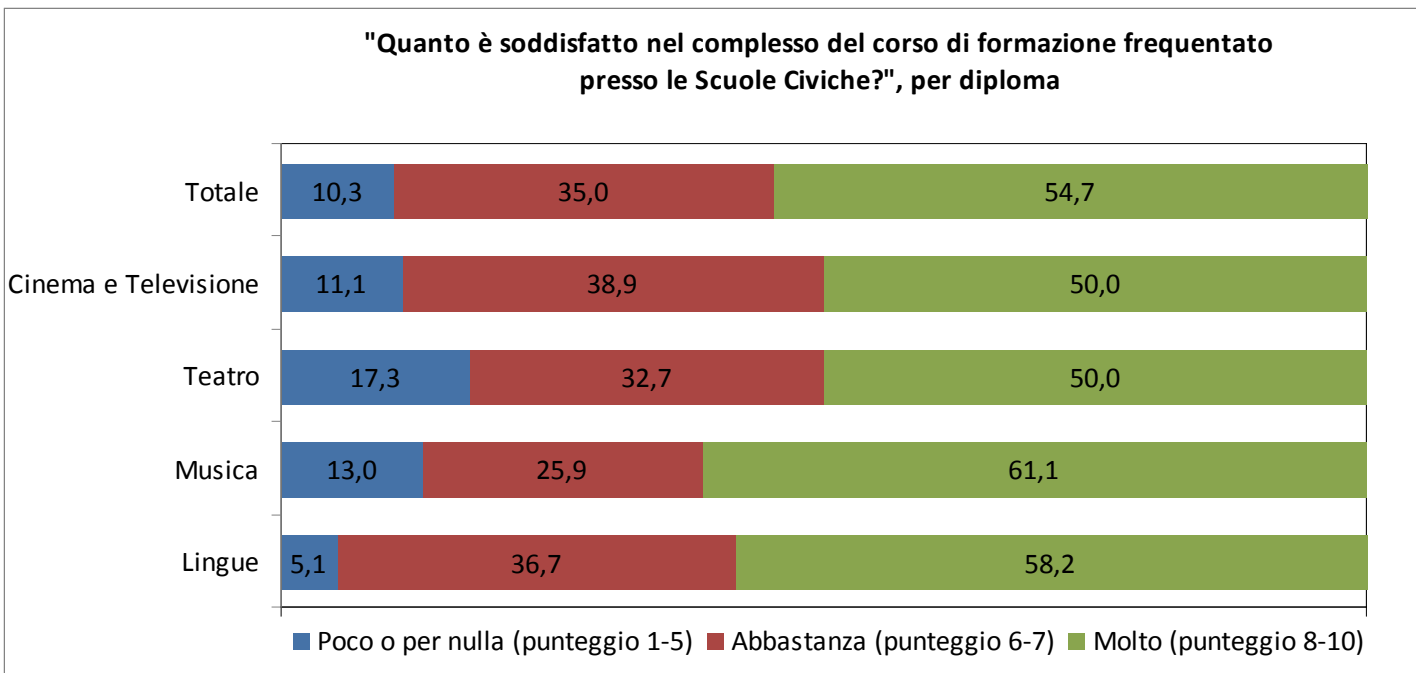


Alla diffusa partecipazione a queste attività a carattere professionalizzante, corrisponde un discreto livello di soddisfazione nei confronti dell'esperienza. Infatti il 44,8% di coloro che ha partecipato a uno stage o a un tirocinio valuta in modo molto positivo questo tipo di attività, mentre una quota inferiore (26,1%) esprime un livello di soddisfazione moderato.

La seconda barra del grafico riporta la distribuzione delle risposte fornite, da parte di coloro che invece *non* hanno partecipato a stage o tirocini, in merito alla loro percezione dell'utilità potenziale di questi strumenti formativi.

Il confronto tra le opinioni delle due sottopopolazioni (chi ha partecipato e chi no) mette in luce una certa sovrastima dell'utilità di queste attività di formazione *sul* lavoro. Chi non ha partecipato esprime infatti opinioni più ottimistiche, rispetto a coloro che, avendo partecipato, valutano in base a dati di realtà.

Soddisfazione per il corso



Il livello di soddisfazione espresso dai diplomati nei confronti dell'esperienza formativa appare elevato e diffuso. L'area dell'insoddisfazione riguarda infatti solo un diplomato su dieci, mentre gli *abbastanza soddisfatti* sono pari al 35%, e coloro che esprimono il massimo livello di gradimento rappresentano oltre la metà dei diplomati (54,7%).

Per quanto riguarda i dipartimenti, per Milano Lingue si riscontrano le valutazioni tendenzialmente migliori, dal momento che l'area dell'insoddisfazione è limitata al 5,1% dei casi e i *molto soddisfatti* raggiungono il 58,2%. Per la Scuola di Musica si osserva una maggiore concentrazione sui valori estremi: da una parte si raggiunge la massima incidenza dei più soddisfatti (61,1%), dall'altra la presenza di *insoddisfatti* è (leggermente) superiore alla media. Tra i diplomati in Teatro si rileva la situazione relativamente più critica, dal momento che l'area dell'insoddisfazione coinvolge il 17,3% di diplomati. Infine, tra gli ex allievi della Scuola di Cinema e Televisione le valutazioni appaiono tendenzialmente inferiori, anche se in modo contenuto, rispetto alla media.

Soddisfazione per i singoli aspetti del corso

"In che misura è soddisfatto dei seguenti aspetti del corso che ha frequentato?"

| | Molto soddisfatto (punteggio 8-10) | Abbastanza soddisfatto (punteggio 6-7) |
|---|--|--|
| Competenze specifiche dei docenti | 66,5 | 23,2 |
| Qualità della formazione acquisita | 66,0 | 23,5 |
| Specificità dell'offerta formativa | 63,5 | 36,0 |
| Durata del corso | 58,1 | 28,5 |
| Tipo di frequenza richiesta | 54,8 | 30,5 |
| Disponibilità / puntualità dei docenti | 52,2 | 29,6 |
| Rapporto tra formazione teorica e operativa | 51,6 | 30,9 |
| Orari dei corsi | 42,4 | 39,4 |
| Costo di iscrizione | 39,6 | 34,1 |
| Modalità della selezione | 37,3 | 35,7 |
| Ubicazione della sede | 33,9 | 29,1 |
| Organizzazione dell'attività didattica | 29,1 | 42,5 |
| Dotazione tecnica della scuola | 25,8 | 39,9 |
| Collegamento alla formazione richiesta del mercato del lavoro | 22,8 | 31,3 |
| Contatti con le aziende per l'occupabilità dei diplomati | 11,2 | 18,2 |

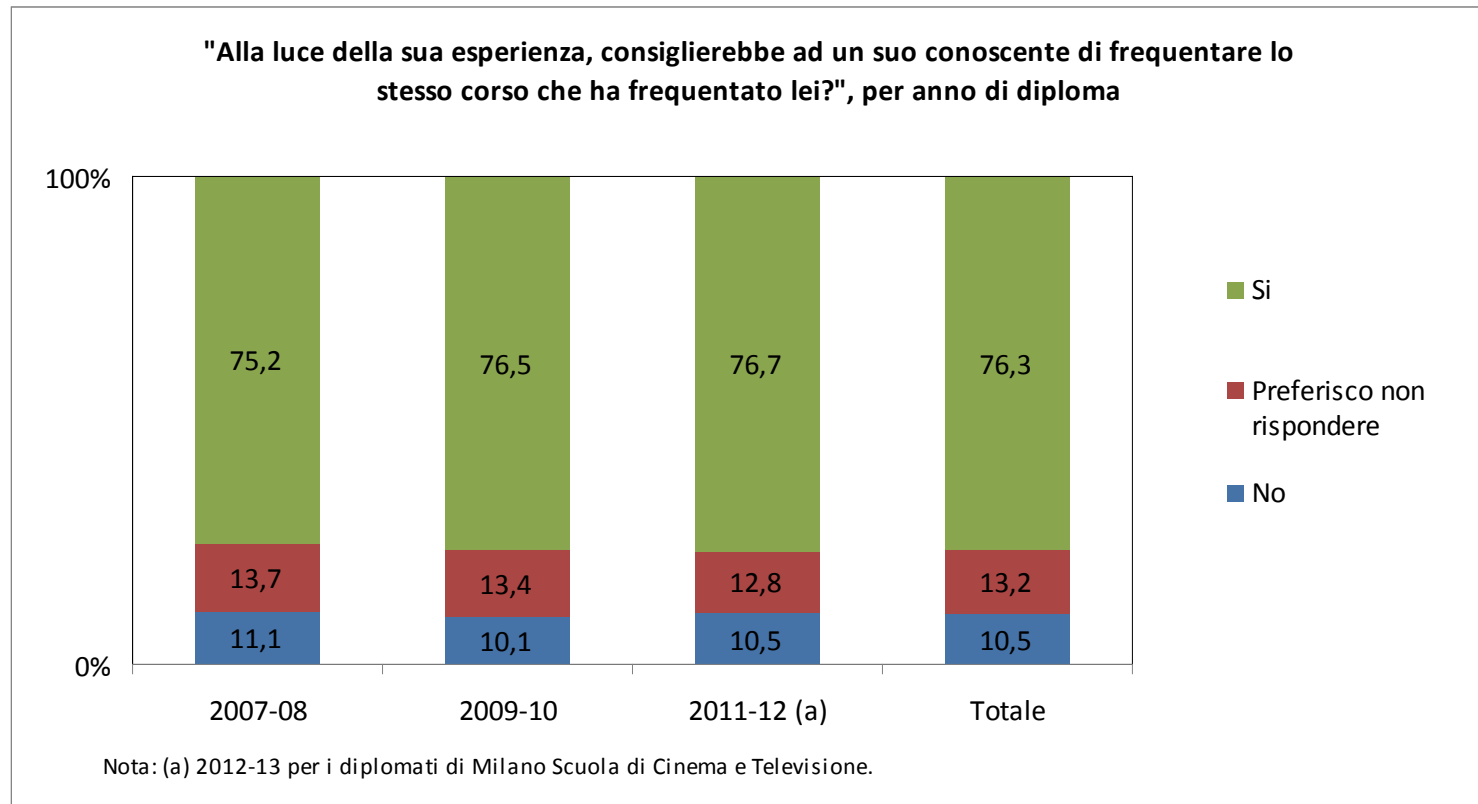
Le aree che possono essere definite *di eccellenza* comprendono in particolare gli aspetti più legati al *livello qualitativo* della formazione erogata: circa due diplomati su tre esprimono un giudizio molto positivo rispetto alla qualità (e alla specificità) dell'offerta formativa, e alla preparazione dei docenti.

In questa area può rientrare anche il “rapporto tra la formazione teorica e quella operativa”, per il quale oltre la metà degli intervistati esprime un livello molto alto di gradimento. Un notevole apprezzamento è raccolto anche da fattori più legati al modo in cui è strutturata la didattica, quali la durata del corso e il tipo di frequenza richiesto.

Prevedibilmente, tra i **fattori di criticità** spiccano quelli che fanno riferimento al rapporto tra la formazione ricevuta e l'inserimento nel mercato del lavoro, in primo luogo riguardo ai contatti stabiliti dalle scuole ai fini di incrementare le opportunità professionali dei diplomati, e il collegamento tra la formazione ricevuta dalla Scuola e quella richiesta dal mondo del lavoro.

Una seconda area di criticità fa riferimento invece ad alcuni aspetti legati all'erogazione della didattica, quali la dotazione di risorse tecniche della Scuola e all'organizzazione dell'attività didattica..

Soddisfazione per il corso: lo consiglierebbe?

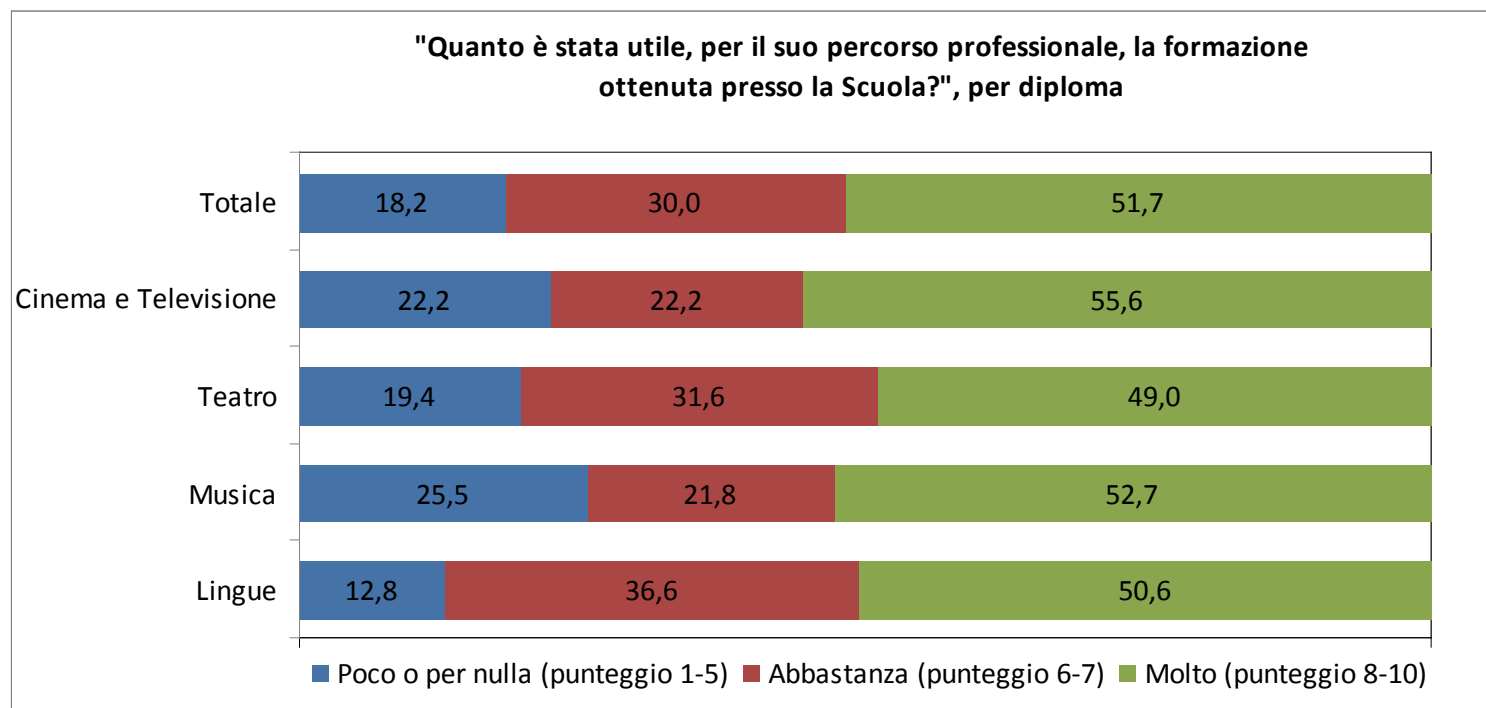


Un'ulteriore verifica del livello di soddisfazione dei diplomati nei confronti della loro esperienza formativa è stata fatta chiedendo agli intervistati se consiglierebbero a dei conoscenti di iscriversi allo stesso corso da loro frequentato.

Il livello di gradimento del corso, così misurato, si conferma elevato e diffuso: da una parte tre diplomati su quattro lo consiglierebbero, dall'altra solo uno su dieci non lo farebbe. Tuttavia, una quota non trascurabile (il 13,2%) preferisce non esprimersi su questo punto.

Il confronto tra le coorti di diplomati suggerisce che il livello di gradimento dell'esperienza formativa, misurato in questo modo, non è cambiato nel corso del tempo.

Utilità della formazione per il percorso professionale



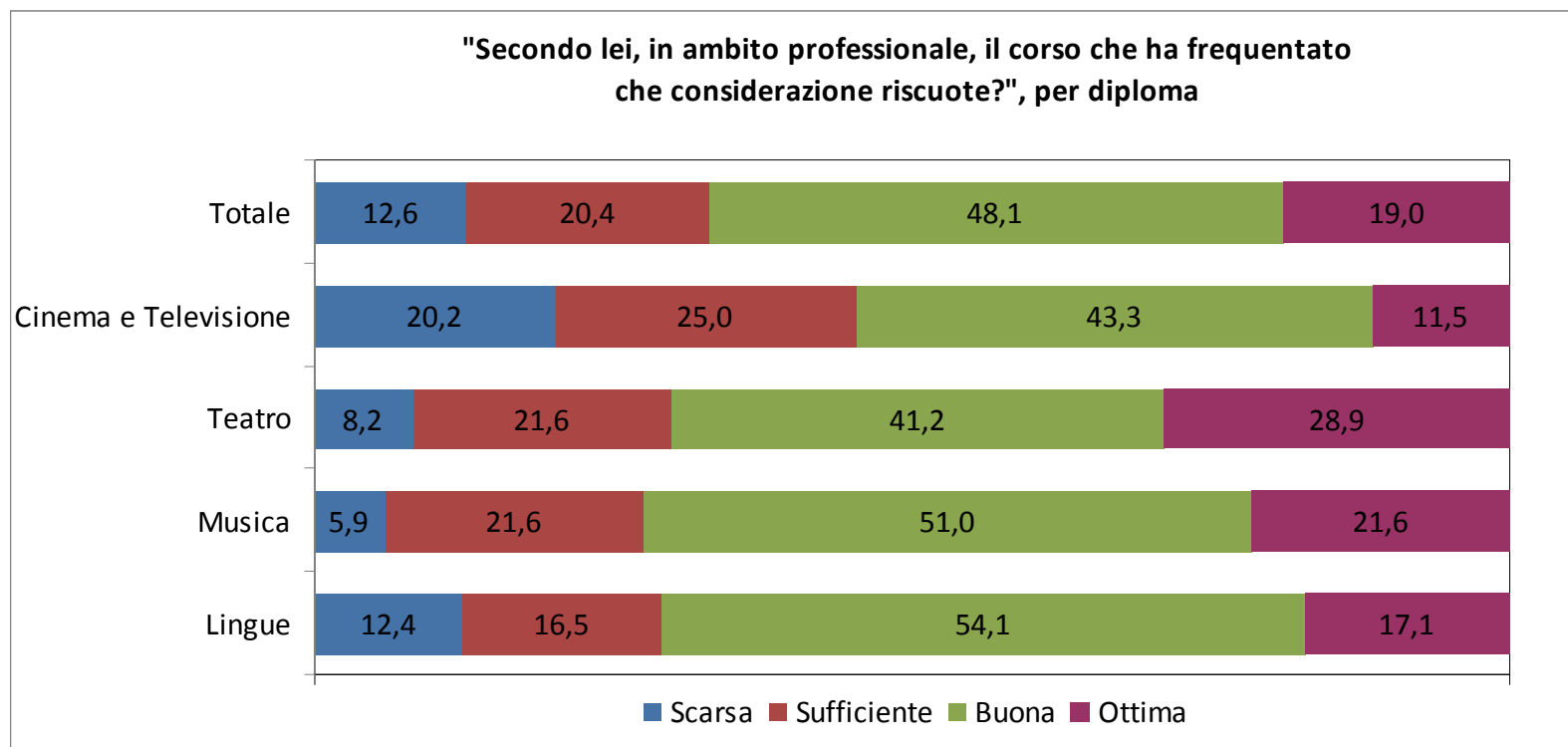
Dopo avere analizzato il livello di soddisfazione complessivo espresso dai diplomati nei confronti della loro esperienza formativa, sono ora prese in esame le valutazioni e le opinioni degli ex allievi con particolare riferimento al **grado di professionalità** garantito loro dal corso che hanno frequentato.

Il livello di soddisfazione espresso dai diplomati nei confronti di questo aspetto più specifico del corso risulta elevato, sebbene più contenuto rispetto a quello manifestato per la formazione in generale. Oltre la metà dei diplomati (51,7%) riconosce in modo chiaro (con un punteggio da 8 a 10) l'utilità della formazione ricevuta ai fini del loro percorso professionale. Il 30% assegna un punteggio che esprime una valutazione *sufficiente* o *più che sufficiente* di questo aspetto della formazione, mentre il residuo 18,2% ritiene che la preparazione ricevuta sia stata poco o per nulla utile ai fini del percorso lavorativo successivo al conseguimento del titolo.

Considerazione che riscuote il corso in ambito professionale

La funzione professionalizzante del percorso formativo può essere valutata anche da un altro punto di vista, attraverso le opinioni espresse dai diplomati in merito al modo in cui il corso e la Scuola che hanno frequentato vengono percepiti dal mondo del lavoro. La grande maggioranza degli intervistati ha avuto esperienze lavorative, ed è quindi in grado di esprimersi in questo senso.

In termini generali le risposte fornite degli ex allievi confermano quanto registrato in precedenza: il riconoscimento che la formazione ricevuta abbia permesso di acquisire competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro è diffusa, pur in presenza di non irrilevanti aree problematiche.



Come migliorare l'inserimento professionale dei diplomati?

"Ai fini della ricerca di lavoro, quali strumenti formativi e organizzativi avrebbe voluto che la Scuola che ha frequentato le mettesse a disposizione?"

Incontro domanda - offerta di lavoro

| | |
|---|------|
| Creare contatti con aziende ed enti | 67,4 |
| Un portale di annunci di lavoro | 25,2 |
| Database di indirizzi di aziende e enti | 14,2 |
| Database dei curricula | 11,9 |

Competenze trasversali

| | |
|--|------|
| Preparazione all'attività di libero professionista | 32,8 |
| Orientamento al lavoro, analisi del mercato del lavoro | 19,7 |
| Informazioni sugli aspetti amministrativi, legislativi, sui contratti | 15,8 |
| Organizzare corsi su come affrontare colloqui, provini, mondo del lavoro, scrittura c.v. | 10,1 |

Formazione professionalizzante

| | |
|---|------|
| Più stage e tirocini | 36,7 |
| Organizzare audizioni, provini e concerti | 13,3 |
| Più attività pratiche | 9,9 |

Altro

| | |
|---|------|
| Migliorare la qualità dell'insegnamento | 13,5 |
| Introdurre la figura del tutor | 5,0 |

Come migliorare l'inserimento professionale dei diplomati?

In definitiva, i diplomati segnalano tre categorie di intervento, in ordine di importanza:

- facilitare le modalità di **incontro della domanda e dell'offerta di lavoro**, favorendo dunque i contatti con aziende ed enti datori di lavoro;
- trasmettere conoscenze e capacità che, seppure non strettamente legate alla figura professionale, possono rappresentare degli **strumenti adeguati per affrontare la crescente complessità del mercato del lavoro**;
- potenziare le attività di **formazione pratiche e professionalizzanti**, a completamento della preparazione più *teorica*.

Solo una quota minoritaria di diplomati segnala la necessità, ai fini occupazionali, di migliorare la qualità della didattica, a conferma della soddisfazione espressa dagli ex allievi nei confronti della formazione ricevuta presso le Scuole.